Martedì 13 Gennaio 1931 IX

Conto corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 11
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Il Consiglio dei Ministri
Il plauso e il saluto agli aviatori

ROMA, 12. — Il Consiglio si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha approvato tra altro uno schema di provvedimento in virtù del quale le disposizioni sul trattamento di quescenza, sul trattamento degli statali dettate dal R. Decreto Legge 24 novembre 1930 N. 1502, vengono estese al personale degli enti locali nonchè a tutti gli altri personali contemplati dalle leggi sugli istituti di previdenza. Il provvedimento è diretto ad assicurare che anche per il personale degli enti locali le riduzioni degli stipendi ed assegni non abbiano ad incidere sulle future pensioni.

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio ha approvato tra altro, uno schema di testo unico in materia di congrue al clero. Lo schema riunisce e coordina distintamente le disposizioni delle leggi mantenendo tale necessaria armonia; uno schema di decreto per la fusione dei ruoli del personale subalterno del Ministero della Giustizia; uno schema per la revisione del ruolo dei notari. Su proposta del Ministero delle Finanze, ha approvato il contratto stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Gorizia in virtù del quale si è addivenuto tra lo Stato ed il Comune di Gorizia alla permuta di taluni immobili ad uso di caserma. Su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento circa la modalità per la concessione di credito agli ufficiali e marescialli del R. Esercito. Il Consiglio su proposta del Ministro dell'Agricoltura ha poi approvato importanti provvedimenti a favore della pesca.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato vari altri provvedimenti interessanti il Ministero delle Comunicazioni e quello dell'Educazione Fisica.

In fine di seduta il Consiglio dei Ministri ha rivolto un saluto ed un vivo plauso a S. E. il Ministro Balbo ed ai valorosi transvolatori dell'Atlantico.

—:—

Il volo sulle terre brasiliane
Le segnalazioni di S. E. Balbo

ROMA, 12. — Durante la tappa Porto Natal, Bahia, sono pervenute al Ministro dell'Aeronautica le seguenti segnalazioni trasmesse da S. E. Balbo a mezzo della radio del suo apparecchio:

Ore 8.15, alle otto locali sono incominciati i decolli particolarmente difficili per la tortuosità del fiume; Ore 8.30 undici apparecchi erano in aria. La formazione si dirige verso Bahia. Cielo coperto, cumuli, oceano poco mosso. Balbo.

Ore 10.30: Passiamo su Pernambuco. Procediamo lentamente causa vento contrario. Balbo.

Ore 12.30: Attraverso R. Francisco. Mare leggermente mosso. Balbo.

Ore 14.35: Attraverso S. Antonio in vista di Bahia. Balbo.

Finalmente è stato segnalato, con telegramma diretto a S. E. il Capo del Governo l'ammaraggio in formazione a Bahia avvenuto alle ore 14 e 40.

L'impresa esaltata a Genova

GENOVA, 13. — Ieri sera il colonnello della R. Aeronautica Ottorino Vespignani, ha tenuto una conferenza al teatro Carlo Felice sugli scopi e le finalità della crociera atlantica comandata dal generale Balbo. Sono intervenute le autorità ed un numerosissimo pubblico. L'oratore dopo essere stato presentato dal podestà, sen. Broccardi, ha iniziato la sua conferenza ricordando come l'aviazione italiana era stata deplorevolmente dimenticata nel dopoguerra. Subito dopo la Marcia su Roma, l'Aeronautica ha iniziato la sua rinascita per le provvidenze del Governo Nazionale, il quale solo ha subito compreso l'urgenza di potenziare l'arma aerea.

Con rapida sintesi l'oratore ha ricordato la meticolosa preparazione della transvolata atlantica, gli sforzi dell'industria italiana per raggiungere il primato mondiale nelle costruzioni aeronautiche, la perfetta preparazione, la perizia e lo spirito di sacrificio degli equipaggi.

—:—

Le fandonie di un giornale viennese

VIENNA, 13. — Il giornale «Abend», organo dei radicali di sinistra e notoriamente antifascista, scrive: «Il capitano Boer, che ha trovato la morte alla partenza dello stormo di S. E. Balbo da Bolama, non era cittadino italiano ma uno dei quaranta ufficiali aviatori ungheresi che, dopo la conclusione del trattato d'amicizia italo-ungherese, ricevono l'istruzione nel campo d'aviazione di Ancona, mentre sottostanno agli ordini di quel comando militare. Oltre al Boer, hanno partecipato al volo transoceanico altri tre ufficiali aviatori ungheresi».

Si tratta naturalmente di una delle solite fandonie dei giornali antifascisti. Italianissimo è l'equipaggio della superba crociera, siciliano il valoroso capitano Boer, la cui sorella inviava giorni or sono al Duce un nobile messaggio nel quale consacrava alla Patria l'olocausto del fratello. La falsità velenosa della notizia non può essere più evidente. E' il segno isolato di una mentalità diffamatrice che va scomparendo di fronte alla luminosa evidenza dei fatti.

—:—

Reduce dal periplo americano
Lombardi ammalato d'influenza

NAPOLI, 13. — Per tutta la giornata di ieri è rimasto esposto all'ammirazione del pubblico napoletano nella crociera centrale della Galleria, l'apparecchio dell'aviatore Francis Lombardi, reduce dal periplo africano.

Le condizioni di Lombardi, ammalatosi durante la traversata Tunisi-Napoli di influenza, sono sensibilmente migliorate, ma egli dovrà rimanere a letto, amorevolmente assistito dalla sua signora, ancora qualche giorno.

I suoi due compagni sono intanto partiti in treno per Milano donde ritorneranno a Napoli al più presto per ripartire per Roma insieme a Lombardi.

Echi dell'incidente di Oppeln
Il Governo polacco esprime il suo rincrescimento

BERLINO, 13. — Un comunicato ufficiale dice che il Governo polacco ha fatto esprimere al Governo tedesco, pel tramite della legazione polacca a Berlino, il suo rincrescimento pel noto incidente provocato da due aeroplani polacchi che hanno sorvolato Oppeln durante la visita del cancelliere Bruening a quella città.

—:—

Giovane negro giustiziato in America da una folla inferocita

MARYNSVILLE, 13. (Missouri). — Una folla di 2000 persone fra cui numerose donne, si è accanita ieri contro un giovane negro accusato di aver violato e poi assassinato una giovane maestra diciannovenne. Il disgraziato dopo essere stato percosso e trascinato per il paese è stato alla fine appiccato ad una trave ed ai suoi piedi è stato acceso un rogo le cui fiamme in breve lo hanno avvolto carbonizzandolo.

—:—

Operai tessili in sciopero nella Svezia

STOCCOLMA, 13. — Trentacinquemila operai sono da oggi in sciopero nella Svezia. E' questo il risultato di un lungo conflitto che non ha trovato alcuna via di soluzione, scoppiato fra industriali ed operai tessili. Per ora non si prevede alcuna prossima composizione della vertenza. Si apprende che a Rowas sono avvenuti conflitti fra scioperanti e forza pubblica.

—:—

La grazia rifiutata ad una avvelenatrice

BUDAPEST, 13. — E' stata respinta la domanda di grazia della nota avvelenatrice del Tibisco, Michela Kardos, che il Tribunale ha condannato alla pena di morte mediante il capestro. L'esecuzione avrà luogo a Szolnok martedì mattina. Il boia insieme ai suoi aiutanti è già partito per quella città.

Rimane fulminato mentre ascolta la radio

CHAMBERY, 13. — In seguito alla caduta di un filo della corrente ad alta tensione sui fili dell'energia elettrica avvenuto a Cognain, gli impianti di quasi tutte le abitazioni sono rimasti distrutti causando vivissimo panico. Il proprietario di una villa, mentre stava ascoltando una emissione radiofonica dal proprio apparecchio, rimase fulminato. Altre persone che hanno tentato di spegnere i principi d'incendio degli impianti di luce, hanno riportato ustioni abbastanza gravi.

—:—

Tre operai avvelenati per esalazioni di gas

LONGWY, 13. — Una grave disgrazia si è verificata in una officina metallurgica ad Herserange: mentre si procedeva alla riparazione di una conduttura di gas, si è verificata una fuga che ha intossicato gravemente un operaio. I compagni si son lanciati in suo soccorso, ma una quindicina di essi sono rimasti investiti dal gas e tre sono morti. Gli altri fortunatamente hanno potuto essere messi fuori pericolo.

—:—

Campbell parte per Dayton
L'assalto al record di velocita'

LONDRA, 13. — Mercoledì prossimo il capitano Malkoln Campbell si ambarcherà per Nuova York donde proseguirà per Daytona. Col capitano Campbell viaggia la sua nuova automobile «L'uccello bleu» colla quale egli spera di battere il record di velocità su strada.

—:—

Parlamentare colpito da paralisi mentre parla alla Camera

STOCCOLMA, 13. — Oggi mentre al Rikzdang, il conte Hakmiton decano della Camera stava pronunciando il testo della risposta al discorso della Corona, è stato colpito da grave malore e spirava poco dopo.

Gravi disordini in India
Centinaia di feriti a Bombay e a Karachi

LONDRA, 12. — Gravi notizie giungono oggi dall'India, ove sarebbe scoppiata una vera rivoluzione in seguito alla esecuzione dei responsabili dell'eccidio di Sholapur.

Quattro giovani indù, sono saliti sulla forca senza battere ciglio. All'ultimo momento hanno trovato la forza di gridare: «Viva l'India! A morte l'Inghilterra!». I loro corpi sono stati poi cremati.

Dal giorno che furono pronunciate le sentenze di morte, in tutta l'India è regnata una viva agitazione per intimidire il Governo contro il quale sono state fatte a più riprese delle minacce di rappresaglia. Numerose petizioni e suppliche per ottenere la grazia dei condannati furono inoltrate, ma tanto il governatore di Bombay come il Viceré si mostrarono inflessibili.

La notizia dell'impiccagione si è sparsa fulminea in tutta l'India e nei grandi centri come a Bombay, a Calcutta, a Carachi ed altre popolose città gli insorti come un sol uomo hanno inscenato dovunque violente dimostrazioni.

Per un momento le autorità hanno avuto l'impressione che una insurrezione generale in tutto il paese stesse per scoppiare indomabile.

Bombay dove la notizia dell'esecuzione si è diffusa in un lampo, numerosi gruppi di volontari gandhisti, sbucati non si sa da dove, percorsero le strade centrali schiamazzando e cantando inni indiani. Si formò un corteo che si incolonnò e marciò con le bandiere spiegate, con grandi cartelloni antibritannici verso le sedi delle banche e le grandi case commerciali.

Gli uffici di una banca centrale furono invasi dalla folla che cercava protezione contro le violenze dei dimostranti. I nuclei di studenti indiani erano fra i più turbolenti. Rinforzi di polizia a piedi ed a cavallo giunsero sui luoghi più minacciati e al loro apparire i dimostranti fecero piovere su di essi una gragnuola di sassi, pietre e tegole.

In altri punti della città i poliziotti, vistisi sopraffatti, dovettero cedere alle intimazioni dei dimostranti, i quali li obbligarono a levarsi gli elmetti in segno di lutto per gli impiccati. Un grande cartellone recato da un gruppo di studenti diceva: «Quattro eroi dell'indipendenza indiana sono stati impiccati dai barbari inglesi. Indiani vendicate i vostri martiri, a morte l'Inghilterra!».

A Pooma, dove è avvenuta l'esecuzione dei quattro indù, una folla di circa 10 mila dimostranti ha marciato verso la prigione di Jeroda, ma strada facendo è stata dispersa dalla polizia, la quale, prevedendo disordini, si era premunita contro qualsiasi evenienza. Circa 300 indù sono rimasti feriti nelle collutazioni e parecchi altri sono stati fatti prigionieri. Più tardi altrettanti gandhisti hanno cercato nuovamente di avvicinarsi al la prigione, ma le strade erano ormai tutte sbarrate.

150 feriti a Karachi

A Karachi, scene di vandalismo sono avvenute in tutti i punti della città.

La dimostrazione inscenata dagli aderenti al Congresso, ai quali per ragione d'ordine le autorità avevano interdetto un corteo di protesta, ha assunto una proporzione maggiore di quello che le prime notizie lasciavano supporre. I tafferugli sono continuati infatti nella serata di ieri e fino alle prime ore di stamane ed hanno causato ai dimostranti circa 150 feriti di cui 50 sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni. La polizia è stata fatto segno ovunque a violenze ed alcuni agenti e due ispettori sono rimasti feriti.

Violente zuffe
Quattrocento feriti
Un migliaio di arresti

Violenti zuffe si accesero ovunque e le collutazioni fra i dimostranti e la polizia durarono diverse ore. Agenti a cavallo al comando di ufficiali fecero le solite cariche contro la folla. I feriti ammontano a 400, di cui un centinaio in grave stato. Gli arrestati sono un migliaio.

Il capo commissario di polizia Wilson, accorso in un punto dove ferveva maggiormente la battaglia, è stato riconosciuto dai dimostranti che su lui sfogarono la loro ira. Il malcapitato funzionario, che per poco è sfuggito alla cattura, dovette allontanarsi in fretta e furia in automobile. Quest'ultima fu fatta bersaglio a una violenta sassaiola ed i cristalli degli sportelli andarono in frantumi. Il capo commissario è stato ferito leggermente da un proiettile alla testa.

L'autonomia politica sarebbe concessa all'India

LONDRA, 13. — Il Lord Cancelliere Sankay ha letto oggi, durante la seduta della Conferenza della Tavola Rotonda, il progetto di rapporto riguardante la costituzione federale dell'India. Secondo tale progetto verrebbe concesso all'India una autonomia politica. Il potere esecutivo rimarrebbe però nelle mani della Corona o di un governatore generale responsabile. Il Consiglio dei Ministri sarebbe nominato dal governatore e sarebbe reso responsabile di fronte al Parlamento. Durante il periodo di transizione il governatore generale sarà responsabile per ciò che riguarda la difesa e le relazioni sia con l'estero che con gli Stati indiani estranei alla struttura federale.

In alcune circostanze specifiche il governatore potrà agire di sua propria iniziativa e nominare rappresentanti che possano prendere la parola nell'una o nell'altra assemblea legislativa. I lavori della conferenza indiana volgono al termine. Si crede infatti che essi si concluderanno in settimana. Per giovedì o venerdì è stata convocata la conferenza in seduta plenaria. Durante tale riunione Mac Donald farà un discorso in cui traccerà le direttive del Governo che faranno parte del progetto di legge che verrà presentato al Parlamento. Per lunedì prossimo si prevede l'inizio della partenza dei delegati indiani.

S. M. il Re visita un grande sepolcreto romano

ROMA, 12. — Stamane S. M. il Re si è recato a visitare il grande sepolcro romano nell'Isola Sacra tra Ostia e Fiumicino nel terreno redento all'agricoltura dall'opera nazionale combattenti. Il Sovrano che è stato ricevuto dal direttore degli scavi dott. Guido Calza che lo ha accompagnato in una minuziosa visita alle tombe si è interessato anche dei lavori in corso di scavo e restauro. S. M. il Re ha voluto esprimere il suo alto compiacimento per l'opera svolta che ha ridato in luce il più organico e vasto sepolcro di una città romana imperiale che rivela forme e motivi architettonici e decorativi di straordinaria importanza.

—:—

S. E. l'on. Starace premia due marinai decorati al valor civile

MILANO, 13. — Il Vice Segretario del P. N. F. on. Starace, giunto ieri, ha presieduto ieri sera, nella sua qualità di presidente generale della Lega Navale Italiana, un'affollata riunione tenutasi nel salone della Federazione Fascista, alla quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine, il presidente e le patronesse della sezione milanese, le rappresentanze con vessilli del Fascio ed associazioni combattentistiche. Dopo un acclamato discorso sulle direttive della Lega Navale per la grandezza marinara d'Italia, l'on. Starace ha distribuito ai marinai Imbesi Sebastiano e Verai Vincenzo, citati rispettivamente all'ordine del giorno dalla autorità marittima di Taranto e Venezia per atti di valor civile, il premio della fondazione Edoarda Visconti di Modrone, consistente in un diploma con medaglia d'oro e lire 500. La coorte dei Balilla marinaretti, prestava servizio d'onore.

—:—

Il Governo inglese in cerca di denaro

NUOVA YORK, 13. — L'Evening Post *riferisce che secondo voci diffuse nei circoli finanziari, il Governo britannico starebbe cercando di ottenere un prestito di cinquecento milioni di dollari sotto forma di buoni da collocare in Francia e negli Stati Uniti.*

Citta' mezza distrutta da una enorme inondazione

LONDRA, 12. — Una enorme inondazione ha trascinato nel Mar Rosso metà della città di Akab (o Ellad col nome ebraico) sita nella Transgiordania, dalla quale, come racconta la Bibbia, è partita la flotta di Salomone per Ophir. Numerosissime persone e agnelli a migliaia sono annegati.

Disastroso terremoto nell'Asia Minore

KARA, 12. — Un violento terremoto è stato registrato stamane nella regione Kona (Asia Minore). Sessanta case sono crollate. Dalle notizie qui giunte non sembra che vi siano vittime umane. Le scosse sismiche si susseguono con minore intensità e a lunghi intervalli.

Movimento tellurico attribuito a vendetta celeste

CITTA' DEL MESSICO, 13. — *L'isola delle tre Marie, ove esiste una delle colonie penali messicane, è stata scossa da un forte terremoto che ha gettato vivo panico fra gli abitanti. Parecchi di essi attribuiscono il fenomeno ad una vendetta celeste per la prigionia di suora Conception che, come è noto, è stata accusata di aver avuto parte nell'attentato contro il generale Obregon. Tutta la vita dell'isola è stata paralizzata, ma non si hanno ancora particolari sui danni cagionati dal movimento tellurico.*

Treni bloccati dalla neve in Russia

MOSCA, 13. — *Un freddo eccezionale regna in tutta la Russia. Giunge notizia che sulla nuova linea ferroviaria alla frontiera del Turchestan, settantaquattro treni sono bloccati dalla neve. Anche le comunicazioni con la Siberia sono paralizzate.*

Varie disgrazie aviatorie in Inghilterra
Quattro vittime

LONDRA, 13. — *Nella giornata di ieri si sono verificate varie disgrazie aviatorie. Un aeroplano da bombardamento stava per atterrare a Westwoodside nel Nottinghamshire, ed è caduto in un profondo fossato. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio tre sono morte ed una è rimasta ferita. In altre tre disgrazie aviatorie si sono avuti a deplorare un morto e tre feriti.*

Il Consiglio dell'A. N. A. a Milano sotto la presidenza di S. E. Manaresi
Un messaggio allo scarpone Balbo

MILANO, 13. — Si è riunito ieri il Consiglio dell'Associazione Nazionale Alpini presieduto dall'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, e col comandante del 10.o alpini erano presenti i consiglieri on. Bisi, i generali Etna, Quintino Ronchi, Carlo Rossi, Cornaro, Bertole, Zamboni console generale della Milizia Mastromattei, colonnelli De Giorgio e Queirolo, capitani Coletti, Massano, Reina, Stagni e Guaitani ed il segretario Giusti. Assisteva all'adunata il Segretario Federale di Milano avv. Brusa, capitano degli alpini, al quale il Consiglio ha rivolto una fervida manifestazione di simpatia.

L'on. Manaresi ha riferito sull'attività svolta nel 1930 dall'Associazione ed ha tracciato a grandi linee il programma per l'anno in corso, illustrando i bilanci consuntivo e preventivo e soffermandosi sulle cifre che attestano la presente floridezza e l'incessante incremento del sodalizio che ha oggi 56 mila soci.

Ha segnalato inoltre la costituzione della nuova sezione di Genova, Napoli e all'estero di Montevideo e Tirana. Il Consiglio ha approvato unanime i bilanci, elevando su proposta dell'on. Bisi un entusiastico plauso all'on. Manaresi. Il Consiglio ha quindi concretato il programma del VII campionato nazionale di sci dell'Associazione Nazionale Alpini che avrà luogo il 15 febbraio ad Asiago ed ha espresso la viva gratitudine a S. M. il Re, al Duce, al Principe di Piemonte, all'on. Ciano, al Ministro della Guerra, al Comando della Milizia ed agli altri enti e personalità che hanno dimostrato il loro interessamento per lo importante avvenimento sportivo, offrendo ricchi doni.

Da ultimo il Consiglio ha diffusamente trattato della prossima adunata nazionale dell'Associazione, che dovrà riuscire non inferiore a quella memorabile di Trieste. Il luogo e la data saranno resi noti fra breve, presi gli ordini dal Duce.

Prima di chiudere i lavori il Consiglio su proposta del Comandante del 10.o Alpini deliberava fra vivi applausi, di inviare il seguente messaggio al camerata Italo Balbo a Rio de Janeiro:

« Consiglio Nazionale Alpini invia al conquistatore cime oceaniche, allo scarpone fondatore degli alpini ed ai suoi eroici compagni saluti plausi fraterni degli alpini in arme ed in congedo. — MANARESI ».

L'on. Manaresi ha lasciato in serata la città, salutato alla stazione dalle autorità.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone
Per il VI centenario del B. Odorico

Hanno avuto ieri inizio le cerimonie per la solenne ricorrenza del VI centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone. S. E. monsignor Mezadri, vescovo di Chioggia, ha incominciato nella mattina un breve corso di predicazione preparatoria. Tutta la cittadinanza segue con vivo interessamento queste feste.

Il Commissario Prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, vice prefetto, ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza, invitandola a prender parte alle cerimonie, alle quali parteciperà S. E. monsignor Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, che pontificherà in Duomo.

E' assicurato fin d'ora l'intervento di parecchi eccellentissimi Vescovi dei provinciali francescani, della «Quattro Obbedienze» e di illustri personalità del mondo politico.

La giornata del 14 è dichiarata festa cittadina. Le scuole e gli uffici pubblici e privati resteranno chiusi.

Gli abitanti dei corsi Vittorio Emanuele, piazza S. Marco, piazza Cavour, piazza XX Settembre e viale Cesare Battisti, per cui dovrà passare la grande processione, con banda cittadina, sono invitati ad esporre il tricolore, ad addobbare le finestre e ad illuminarle la sera.

Per l'occasione uscirà una edizione speciale del giornale cattolico cittadino «Il Popolo» ed un opuscolo contenente la vita del Beato scritta dal professore don Giordani.

Il discorso pontificale in Duomo, alle ore 10.30, sarà tenuto dal dotto oratore prof. don Annibale Giordani e la commemorazione del Beato verrà tenuta al Teatro Licinio alle ore 17 da S. E. monsignor Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia.

COMMISSIONE DEI PREZZI

Venerdì 9 corrente alle ore 15 si è convocata nella Residenza Municipale, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio del Comune, dott. comm. Bianco, la Commissione, all'uopo nominata dal Commissario straordinario del Fascio, dott. Perotti, per la determinazione dei prezzi che, tenuto conto del costo della merce franca negozio, della quota gravante su di essa per spese generali e dell'equo margine di utile in favore del venditore, possono essere applicati dai commercianti locali.

La commissione è composta, oltrechè dal Commissario Prefettizio, che la presiede, del Commissario straordinario del Fascio locale e del Delegato dei Commercianti di Pordenone, dei rappresentanti delle varie categorie di esercenti.

Dopo cordiale discussione circa la elencazione delle singole voci dei generi da sottoporre a controllo e la determinazione dei relativi prezzi massimi di vendita, la Commissione ha approvato il nuovo listino dei prezzi con opportune riduzioni.

I PREZZI DEL MERCATO

Sul mercato settimanale di sabato furono praticati i seguenti prezzi:

per merce al quintale: granoturco da 40 a 45; fagioli da 80 a 110; sorgorosso da 30 a 35; frumento da 85 a 95; patate da 30 a 35; bovini e manzi a peso vivo da 350 a 380; vacche da 250 a 300; vitelli a peso vivo da 420 a 450; maiali da macello da 320 a 350; fieno da 15 a 20; stramaglie da 12 a 14; legna da ardere da 13 a 14.

per merce venduta a misure diverse: vino mediocre da 140 a 160 l'ettolitro; uova alla dozzina da 4.80 a 5.40; polli, galline, capponi e tacchini da 6 a 6.50 il Kg.; maiali lattonzoli da 15 a 75 per capo.

AUTOSERVIZIO CELERE PORDENONE-UDINE-TRIESTE

Come già abbiamo avuto occasione di scrivere, la Società S. A. I. T. A. della nostra città inizierà con il 18 corrente un autoservizio celere Pordenone, Casarsa, Codroipo, Udine, Romans, Sagrado, Redipuglia, Monfalcone, Trieste.

Le tariffe saranno della massima convenienza sia per i signori viaggiatori che per i bagagli.

Il servizio viene per ora effettuato con una sola coppia di corse giornaliere in partenza da Pordenone alle ore 7.40; arrivo a Trieste alle ore 10.20; partenza da Trieste alle ore 15.10; arrivo a Pordenone alle ore 18.

Il recapito è presso la sede della Società S. A. I. T. A. tanto a Pordenone che a Trieste (Trieste, corso Cavour N. 11). L'autocorriera parte ed arriva: a Pordenone Caffè Cavour (Piazza Cavour); a Trieste ai Portici di Chiozza.

Sacile
Un'automobile contro un platano
Tre donne ferite

Sulla strada Treviso-Conegliano, in località «Fornaci Beltrame», a causa dello scoppio di un pneumatico, una automobile deviava ed andava a cozzare con violenza contro un platano sfasciandosi.

Erano a bordo della macchina la signorina Rita Zancanaro di anni 29, figlia del Podestà di Sacile, la signora Gianna Granzotto, di anni 28, e sua sorella Peppina Granzotto di anni 29. Tutte e tre hanno riportato ferite. Lo chauffeur rimase incolume.

Le tre ferite furono trasportate a Treviso per le cure del caso. Mentre la signorina Zancanaro e la signora Granzotto, dopo le medicazioni di leggere ferite alla fronte, poterono ritornare a casa, la signorina Peppina Granzotto dovette essere trattenuta e ricoverata con prognosi riservata per gravi lesioni al cranio.

Brigantesco fatto a Parigi
Impiegato aggredito da malviventi

PARIGI, 13. — *Ieri sera al mercato della Villette un impiegato della Regia che usciva dal suo ufficio per portare alla posta due plichi contenenti un totale centocinque mila franchi, è stato affrontato da due individui che lo hanno colpito selvaggiamente con un bastone. I due malfattori impadronitisi dei plichi hanno preso la fuga. L'impiegato versa in gravi condizioni.*

Strana scoperta di un archeologo a Gerusalemme
L'avello di Gesu' ritrovato?

BERLINO, 13. — *Durante una conferenza nella sede della Società archeologica, il prof. Sakaniti ha fatto una dichiarazione che ha prodotto impressione vivissima. Egli difatti ha dichiarato che mentre esaminava alcuni antichi ossari in una necropoli a Gerusalemme, trovò un avello con l'iscrizione Gesù Figlio di Giuseppe. Naturalmente il professore non ha sostenuto che si possa trattare proprio dell'avello che accolse la salma del Redentore, ma ha espresso la speranza che ulteriori ricerche saranno fatte su questo caso degno di nota, poichè molte circostanze fanno ritenere che la pietra incisa risalga all'epoca di Cristo.*

Notizie in breve

UN AUDACISSIMO COLPO LADRESCO è stato commesso di pieno giorno nel negozio di oreficeria Varaldo a Savona. I ladri hanno fatto un bottino che supera le lire duecentomila.

Essi poterono penetrare nell'oreficeria passando per una chiavica.

VENUTO A DIVERBIO con il padre della propria fidanzata, Arniello Albino di anni 58 da Avellino, il ventiduenne Salvatore Scibelli lo uccideva a colpi di rivoltella.

E' STATA RECAPITATA dal portalettere di Ascoli una cartolina impostata ad Acquaviva Piceno la bellezza di 11 anni e 7 mesi or sono. Da notare che Acquaviva — località della provincia di Ascoli — dista dal capoluogo non più di 37 chilometri, quasi tutti sulla linea ferroviaria.

LA MAGNIFICA GIORNATA DOMENICALE ULTIMA ha richiamato sulle alture circostanti a Vienna migliaia di sportivi che hanno però pagata la gioia dello sport con tributo di incidenti che costituisce un vero record. Circa 120 persone sono rimaste ferite, alcune di esse piuttosto seriamente. La maggior parte ha riportato la frattura delle braccia e delle gambe, ma sopratutto delle dita.

DISASTRI E VITTIME si hanno a deplorare nel Giappone in seguito a freddi eccezionali ed a tempeste di neve.

UNA TRAGEDIA PASSIONALE è avvenuta in un Hotel a Saint Moritz. Il noto scrittore Kuno Hoffer di anni 50, è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparatogli dall'amante, una inglese, che poi a sua volta ha tentato di uccidersi.

CRONACA CITTADINA

Il centenario di un glorioso figlio del Friuli

Il Beato Odorico da Pordenone missionario e scienziato

Dai sperduti villaggi della Carnia e dei pasi della Bassa lagunare, domani, a mezzogiorno, tutto il Friuli sarà un canto di campane in commemorazione della morte del Beato Odorico da Pordenone, avvenuta seicento anni or sono.

Dopo sei secoli, la gente friulana si raccoglie in preghiera ed in venerazione intorno al corpo del Beato ad attingere, come da una fonte viva e perenne, nuove salutari energie spirituali, nuovi impulsi di bene e di carità apostolica.

Il culto del Beato Odorico, anticamente detto da «Udine», ch'ebbe epoche di splendore e di entusiasmo popolare, ultimamente era andato scemando nel senso che aveva perduto quelle manifestazioni solenni di esteriorità, quelle speciali caratteristiche che chiamano a raccolta le masse cristiane: la gran fiamma era tenuta desta nella nostra parrocchia cittadina del Carmine dal benemerito parroco mons. Querini, il quale oggi ha il conforto di vedere il Beato ridivenuto oggetto di novello fulgore.

Un impulso veramente decisivo per richiamare i fedeli al culto del Beato Odorico lo ha dato fin dal primo momento il nostro Arcivescovo, mons. Nogara, il quale da oltre un anno ha nominato un comitato per la preparazione dei festeggiamenti che avranno il loro culmine nel prossimo settembre. In preparazione ai grandi avvenimenti odoriciani viene tuttora curata la pubblicazione di un artistico periodico affidato alle cure di valenti cultori di storia locale. Proprio in questi giorni, infine, mons. Arcivescovo ha diretto ai fedeli dell'Archidiocesi una nobile Lettera Pastorale intrattenendosi sul VI centenario della morte del grande friulano, giustamente rivendicando il centenario come «nostro», perchè a Udine il Beato Odorico indossò il saio della penitenza, da Udine partì per i suoi celebri viaggi evangelizzatori, a Udine morì logorato dalle fatiche e a Udine le sue spoglie hanno onore e venerazione. L'Arcivescovo, nella Sua lettera mette in risalto due delle elette qualità del Beato: la umiltà e la carità: umiltà che in vita lo tenne appartato e lontano da ogni rumore del secolo, sino a far scomparire la sua opera nelle relazioni dei viaggi, relazione impostagli dai Superiori; carità che lo portò in un santo vagabondaggio sulle strade dell'Oriente, attraverso il Tibet misterioso e la Cina pagana che egli innaffiò del suo sangue e riscattò alla verità di Cristo ed alla civiltà di Roma.

In questi ultimi tempi, come abbiamo anche altre volte ricordato, la vita del Beato Odorico è stata esaurientemente trattata attraverso le pubblicazioni veramente interessanti del Bollettino odoriciano, e da altre pubblicazioni di foglietti ed opuscoli, tra i quali interessantissimo quello del dott. sac. Annibale Giordani. Ma sarà doveroso anche nel breve giro di un articolo di giornale rievocarne i tratti salienti; la vita degli uomini grandi è il più eloquente esempio alle generazioni.

Odorico vide i natali nella terra di Pordenone nel 1265 e fu certamente educato da genitori di salda pietà cristiana e di grande bontà. Erano gli anni della rivincita dello spirito sulla materia: gli anni della sentita passione francescana contro le nequizie dei tempi di ferro, di sangue, di rapina, di conquista. A 15 anni Odorico dava l'addio al mondo e seguendo la voce della propria anima, entrava nel Convento dei Minori Francescani di Udine, dove restava per dieci anni vivendo una intensa vita di preghiera, di studio, di penitenze, di meditazione, di preparazione interiore, finchè a 25 anni veniva ordinato sacerdote e per altri cinque anni visse ancor più appartato in una eremo intento a temprare la propria anima alle grandi conquiste che lo attendevano.

Fin da quegli anni la bontà e la sapienza di Odorico erano note ed i poveri ed i tormentati dello spirito ricorrevano a lui con un trasporto vaticinatore. I cronisti di quell'epoca narrano che le folle accorrevano a sentire la sua voce infiammata e nelle risse frequenti e nelle rivolte, egli metteva pace e concordia.

NELLA CINA

Ricolmo di fervore, anelante di sacrificio, temprato con lo studio e il cilicio, il Beato Odorico, quando dalla Cina giunse l'invito di un fecondo apostolato non esitò un istante a votarsi all'opera di evangelizzazione di quegli infedeli; la carità di Frate Francesco gli urgeva nel cuore e nell'anima come un fuoco consumatore. Nel 1314, senza denari, senza compagni, senza provviste, senza difesa, munito della corona, del breviario, di un bastone, a piè discalzi, ma con un miraggio divino che gli illuminava il grande cuore sotto il saio francescano, Odorico partiva da Udine alla volta di Venezia. Qui occorrerebbero pagine intere a narrare le mille peripezie vissute, le mille avversità incontrate fin dal principio del viaggio avventuroso. Riuscito ad imbarcarsi a Venezia, veleggiava verso l'Asia ed il Mar Nero alla conquista di un mondo ignoto e selvaggio nel nome di Cristo. Gli teneva compagnia sulla nuda carne macerata il cilicio, «formato da trenta lastre di grossezza di mezzo filippo, unite tutte con anelli di ferro».

Si iniziava così la grande odissea di questo intrepido viaggiatore che su ogni lido, per ogni terra, in ogni luogo dove sarebbe giunto avrebbe accolto quelle cognizioni che poi avrebbe trascritto e documentato, narrando di tradizioni, di usi, di leggi, di fiore e di faune fino allora sconosciuti. Sbarcato a Costantinopoli, dopo aver evangelizzato la Bosnia-Erzegovina, l'Ungheria, attraversava il Bosforo ed entrava a Trebisonda, visitando ed evangelizzando infine a Tabris, Ormuz, Tana, Sumatra, Malabar, Giava, Borneo, la Concincina e molte regioni della Cina fino a Nanchino e Pechino. Furono sedici anni di fatiche senza nome di apostolato intrepido, tenace, ardente; venne fatto segno a persecuzioni, e subì persino il martirio convertendo alla fede di Cristo oltre 20.000 infedeli. Sarebbe lungo accennare convenientemente, alle prigionie subite, ai naufragi, alle percosse, agli agguati ed ai tradimenti cui venne fatto segno: sedici anni; una vita di eroismo tra i selvaggi e i pagani, tra cinesi, mussulmani, ebrei, circassi, tartari, turchi armeni; da Giava al Tibet misterioso, da Costantinopoli a Canton, evangelizzando e civilizzando poichè il missionario è civilizzatore e con la religione di Cristo porta la civiltà ed il progresso. Ne è una prova il prezioso contributo dato da Odorico alla scienza con le sue relazioni, le sue osservazioni, i suoi studi e le sue rivelazioni geografiche, zoologiche, folkloristiche, ecc., apprese sui posti ch'egli andava civilizzando.

La morte

Dopo sedici anni di apostolato, il Beato Odorico, preoccupato dall'urgente bisogno di missionari per il vastissimo Impero Cinese, volgendo l'Arcivescovo ottuagenario fra Giovanni da Montecorvino al sereno tramonto e sollecitato dallo stesso Imperatore deliberava di ritornare in Patria. Riprendeva quindi la via del ritorno a piedi, affrontando i disagi e i pericoli di un viaggio che fu una nuova odissea di dolori, di sofferenze, di stenti, di fatiche. Giunse alla desiata patria povero e scalzo come era partito, consunto dalle fatiche, stremato, irriconoscibile. A Pisa fu colto da grave infermità. Proseguì più tardi alla volta di Padova, e vi giunse allo stremo delle forze. Ivi, per ordine dei superiori, dettò a fra Guglielmo da Solagna, nel maggio del 1330, le memorie che restarono di prezioso documento storico e geografico sul continente asiatico da lui percorso, facendo conoscere il vero volto dell'Asia di quel tempo, rivelando per primo le grandi isole della Sonda, e narrando del Tibet sconosciuto.

Il 14 gennaio 1331 Odorico da Pordenone santamente spirava nella sua cella del Convento di Udine. Tutta la città e tutto il Friuli fu commosso dalla sua morte. Il popolo disse che era morto un Santo e lo proclamò santo quando il Beato cominciò a manifestare i grandi miracoli documentatamente e storicamente provati. Il Patriarca Pagano della Torre, con editto del 29 maggio di quell'anno, ordinava la raccolta dei documenti e delle prove dei miracoli del B. Odorico, raccolta che terminava il 3 gennaio 1332. In forma ufficiale la beatificazione del grande friulano avveniva il 2 luglio 1775. Ora le spoglie venerate di Lui riposano nella preziosa ara marmorea trecentesca scolpita da Filippo de Santis di Venezia, nella Chiesa della B. V. del Carmine dove domani viene inaugurata e consacrata l'artistica magnifica nuova cappella.

NELLA GLORIA

Abbiamo detto come già da vivo il Beato Odorico aveva compiuto cose meravigliose. Si narra di miracoli compiuti a Udine che richiamarono intorno al frate l'attenzione di tutto il Friuli e delle stesse autorità ecclesiastiche.

Nel suo «Itinerario» il Beato non parla mai di sè; umile come fu per tutta la vita; ma sono note le drammatiche vicende delle quali fu protagonista e sono note le prodigiose avventure che lo scamparono da morte sicura più e più volte miracolosamente; si conoscono le sue visioni della Vergine e di San Francesco e la storia ha elencato i nomi e i cognomi di tanti ammalati sanati per sua intercessione.

Ma non solo la Chiesa e i fedeli venerano questo grande figlio della nostra Piccola Patria; ma anche gli scienziati di tutte le fedi e di tutti i popoli; anzi, forse ben più gli scienziati di nazioni estere, che noi stessi. E difatti, sulle memorie lasciate dal Beato sono state poderose pubblicazioni e trattati scientifici da parte di illustri scrittori dell'Inghilterra e della Francia. Il Congresso Internazionale dei geografi tenutosi a Venezia nel 1881 rese omaggio alla memoria del grande scopritore, geografo, esploratore, storico, e uomini di tutte le fedi parteciparono alla inaugurazione di un busto eretto in Municipio a Pordenone. A Udine, al nome del Beato, si è intitolata una strada cittadina.

Pochi anni or sono i primi Vescovi cinesi consacrati convenivano nella nostra città e rendevano omaggio di amore e tributo di venerazione alle spoglie del loro grande evangelizzatore: era la Cina che mandava l'incenso della riconoscenza al grande missionario. Ed ora, sugli stessi posti che furono imporporati dal sangue del Beato Odorico, un altro friulano, S. E. Mons. Celso Costantini, continua l'opera di evangelizzazione del glorioso predecessore che sta ricevendo nuovo splendore di culto in un nimbo di gloria immortale.

Riunione ai Sindacati Agricoli

Presieduti dal segretario Carlo Migliavacca, nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, si sono riuniti i direttori delle seguenti categorie: coloni e mezzadri, salariati e braccianti; maestranze specializzate; impiegati aziende agricole; piccoli proprietari coltivatori diretti, presente anche al completo il direttorio dell'Unione.

Il Segretario dopo aver fatto una concisa relazione sul lavoro dell'Unione ha presentato il programma per il nuovo anno; quindi, dopo aver dimostrato la grande utilità dei crediti nell'agricoltura, ha aperta la discussione.

Hanno parlato il sig. Salinaro dell'Unione il quale ha insistito sulla opportunità della rappresentanza della Unione nelle Commission; di sconto per il credito agrario. Ha preso la parola poi il sig. D'Agostini Pio per il Sindacato piccoli proprietari il quale ha insistito sul bisogno di ottenere riduzioni dell'attuale tassa di interessi sulle operazioni di credito. Quindi il signor Viezzi del Sindacato Coloni e Mezzadri ha accennato alla possibilità di una parziale revisione del contratto di mezzadria adattandolo per quanto riguarda la mano d'opera impiegata alle diverse condizioni. Infine, il signor Fagotto, per i braccianti, ha sostenuto la necessità di maggiori accordi con la consorella dell'Industria per quanto riguarda le opere di pubblica utilità. Per gli impiegati di aziende agricole lo stesso Fagotto ha esposto il bisogno di una rapida sistemazione contrattuale.

A tutti ha risposto il Segretario il quale ha dato assicurazione di interessare in proposito la superiore Confederazione per lo studio di un progeto adatto all'uopo.

La riunione si è chiuso coll'invio di telegrammi a S. E. Giuriati, a S. E. Bottai e all'on. Razza.

Le elezioni commerciali

Diamo qui le prime cifre dell'esito delle elezioni commerciali.

Per ogni mandamento la prima cifra è quella degli iscritti e la seconda quella dei votanti:

Udine I e II 1184 - 726 — Ampezzo 134 - 111 — Cervignano 211 - 147 — Cividale 639 - 300 — Codroipo [illegible] - 183 — Gemona 280 a 212 — Latisana 250 - 144 — Maniago 313 - 172 — Palmanova 480 - 327 — Pontebba 235 - 148 — Pordenone 618 - 271 — Sacile 230 - 130 — S. Daniele 240 - 176 — Spilimbergo 362 - 182 — S. Vito al Tagliamento 302 - 168 — Tarcento 371 - 256 — Tarvisio 164 - 81 — Tolmezzo 442 - 143.

Totale: iscritti 6753; votanti 3807.

Befana Fascista

Dodicesimo elenco delle offerte: cav. Luigi Frova L. 100 — Ida Pasquotti vedova Fabris L. 50.

Una bicchierata in onore del col. Della Bianca

Ieri sera in una sala dell'Albergo al Friuli si sono dati convegno una cinquantina di «scarponi» per porgere un caloroso saluto al ten. col. Della Bianca dell'8.o Alpini testè promosso colonnello e assegnato al comando del 2.o Alpini.

Il partente, che si larga stima e simpatia ha saputo ispirare in quanti l'hanno avvicinato e avuto come superiore, ebbe la soddisfazione di veder raccolti attorno a sè una schiera di amici che pur contenti della recente promozione al grado superiore, gli hanno dimostrato quanto sia grande il rammarico per la sua partenza.

Tale affetto il colonnello Della Bianca ha saputo ispirarlo ovunque e in ogni tempo ma specialmente in guerra dove per i suoi alpini, che ama come un padre i figlioli, gli hanno dimostrato un attaccamento commovente.

Vero tipo di «scarpone» in ogni adunata di fiamme verdi è stato sempre presente e da qui la sua notorietà specialmente tra gli alpini.

Ieri sera difatti al rinfresco oltre a parecchi ufficiali superiori e inferiori del Reggimento, si sono dati convegno tutti i capi gruppo dell'A. N. A.

Prima del levar delle mense il cap. Bonanni ha porto con brevi parole un saluto al quale il partente commosso ha risposto colla franchezza e semplicità che gli sono proprie.

Hanno quindi parlato il rag. Agnoli e il col. Rubbazzer che si sono detti dolenti di dover essere lasciati da un amico col quale hanno formulata la speranza di un presto arrivederci.

Il rinfresco è terminato tra l'allegria generale, la sana e schietta allegria «scarpona».

Al colonnello Della Bianca rinnoviamo i nostri auguri e porgiamo il nostro saluto.

Fiori d'arancio

Nella chiesa di San Giorgio, il signor Pietro Lotto ha unito il suo destino a quello della gentile, e leggiadra signorina Maria Novello.

Furono testimoni: per la sposa il signor Attilio Novello e per lo sposo il signor Giuseppe Serafini.

Al rito assistevano i congiunti degli sposi e numerosi invitati.

Accompagnati dai fervidi voti dei famigliari e degli amici, cui uniamo i nostri, gli sposi sono poi partiti per un lungo viaggio di nozze.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Guido Masciadri: Arturo Ferrucci 10.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — Ettore Anderloni e compagno 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del cav. Guido Masciadri: Lia Nimis e Ada Fabris 60.

Riscontri di S. E. Balbo

Al telegramma di fervidi auguri inviato dal preside della Provincia, on. prof. avv. comm. Alberto Asquini, a S. E. Balbo, prima del volo sull'Atlantico, il Ministro ha così risposto da Porto Nathal:

«Solidarietà ideale nostri camerati ha accompagnato volo ali tricolore e giunge graditissimo nostro cuore. Balbo».

* *

S. E. il Ministro Balbo ha così risposto da Porto Natal al telegramma inviatogli dal Senatore Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, in occasione della prodigiosa transvolata atlantica:

«Ringrazio ricambio patriottico saluto».

Il geologo Egidio Feruglio in una esplorazione alla Patagonia

Non è la prima edizione scientifica nella Patagonia, quella or ora iniziata dall'illustre sacerdote Alberto De Agostini fratello del geografo di Novara. E già nella sua spedizione precedente ebbe compagno un nostro concittadino: il compianto naturalista dott. Gio. Batta De Gasperi, caduto eroicamente nella grande e santa guerra di Redenzione.

Anche in questa nuova sua importante spedizione scientifica il Sacerdote ha chiamato a far parte un friulano: il geologo Egidio Feruglio, noto per altre spedizioni e per lodati lavori di geologia.

Il padre De Agostini raggiunse il 9 dicembre, insieme al fotografo ed alle sue guide valdostane da lui prescelte, il porto di Vommodoro Rivadevia, dove si imbarcò al dott. Feruglio, ed insieme proseguirono per Pueste Rallegos, sede di una Missione Salesiana che sarà la base della loro spedizione.

Così il Friuli, ch'ebbe un suo figlio tra gli arditi e gloriosi transvolatori dell'Atlantico, ha un altro suo nobile rappresentante, ora, anche nella esplorazione della Terra del Fuoco. Auguri, che sono certezza, di un esito felice anche dal lato scientifico.

Cinema Concerto «EDEN»

Suzy Vernon e Willy Fritsch

Due simpaticissimi artisti, due care conoscenze, due brillantissimi interpreti della moderna commedia: «Il ballerino della casa d'oro» edita con signorilità e buon gusto dalla celebre casa U. F. A. di Berlino. Oggi, martedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, lo spettacolo che ha incontrato le generali approvazioni viene replicato.

Cinema Varieta' Cecchini

Mandato d'arresto

Oggi, dalle ore 17 in poi, continua con successo il superfilm «Mandato d'arresto» ovvero «Non scherzare con l'amore». Speciale interpretazione di Harry Liedtke. Nella varietà applaudito il comico grottesco Fanfulla e la cantante Grazia Stendu. Domani serata d'onore del comico Fanfulla con un ricchissimo repertorio.

Rettifica

Ill.mo Sig. Direttore,

Abbia la cortesia di pubblicare quanto segue:

Il giornale di ieri, nella recensione della conferenza di mons. prof. Margreth all'Istituto di Cultura Cattolica, porta uno svarione, dovuto al linotipista. Questi mi perdoni!

In luogo di Sant'Agostino egli ha letto e scritto San Giacomo.

E non è poco, dato l'argomento! Infatti Sant'Agostino, e non il secondo, fu imbevuto di cultura classica. S. Giacomo, tanto il Minore, quanto il Maggiore, furono Ebrei e solo Ebrei, anche nella cultura.

Questa rettifica sta bene sia per me, sia, e più, per l'illustre Oratore, e cade appuntino nel presente fervore di polemiche storico-religiose.

C. B.

Un valente giovane friulano scomparso

La morte del dott. Publio Bonanni

Come quercia robusta — stroncata e divelta da una folgore — così la tenace fibra di Publio Bonanni si spezzava all'urto fulmineo del violento malore che lo colse nel pieno delle forze, quando l'anima adamantina — arco teso verso la vita — faceva di lui un lottatore di tempra gagliarda e un magnifico trionfatore.

Breve vita, ma grande esempio!

Il forte intelletto nutrito di forti studi e secondato da un'attività e da una volontà veramente prodigiose — permisero a Publio Bonanni, nativo di Pasian di Prato, di ascendere presto dalle umili origini ad una posizione sociale elevata e ad un posto eminente nel mondo commerciale.

Vinto — a undici anni — il posto gratuito nel nostro Collegio di Toppo Wassermann, da cui usciva ragioniere; «fatta» la grande guerra; conquistata — con brillante esame — la borsa di studio all'Università «Bocconi» di Milano (da dove — *allegramente* sacrificandosi — riusciva ad aiutare fin d'allora la famiglia) entrò dottore in scienze commerciali — nell'importante ditta milanese «Pozzani», riuscendo tosto ad eccellere per eccezionale acutezza d'ingegno, per operosità e resistenza meravigliosa, per quella dirittura di carattere a cui lo Spirito era naturalmente e friulanamente temprato, così da conquistarsi con la piena fiducia e l'alta estimazione dei Pozzani, anche la loro amicizia più sincera e fraterna.

Ma nè la lontananza, nè il grave pondo della responsabilità e del lavoro, nè le dure o facili conquiste, fecero mai dimenticare al Bonanni la piccola Patria, il nido natio, la modesta scuola dove aveva studiato fanciullo: anche tre anni or sono (come fu a suo tempo pubblicato) istituiva un premio in danaro per i migliori alunni bisognosi di Pasian di Prato, premio che — morendo — volle perpetuare.

E un grande amore nutriva e riempiva quella vita, dandole le più intime gioie e i più retti ardimenti; ne era luce e fiamma e il più dolce dei conforti: l'amore per la Mamma! la Mamma buona, la povera santa Mamma, che aveva saputo serenamente soffrire per tanti anni, e a cui Egli preparava — con trepida esultanza — una vecchiaia di agiatezza e di sorriso.

Benedetto! benedetto!... Trasfondi — più che la vivezza del tuo ingegno — la tua commovente tenerezza filiale, in certi giovani che, quanto più ascendono, più si mostrano obliosi ed ingrati, ed ascrivono a sacrificio ciò che per Te era la gioia suprema.

Trasfondi in essi questo sentimento profondo e squisito di Figlio, che Ti rendeva modesto nel valore, buono e benefico nella gloria; che metteva nei Tuoi 32 anni la giocondità della fanciullezza durante le soste del lavoro, e in cima ad ogni Tua aspirazione, ad ogni Tua conquista, il premio più ambito e più caro della benedizione materna.

a. b.

Bollettino Militare

Rileviamo dal Bollettino Militare:

Il cav. Alessandro Musso, generale di Brigata di fanteria in S. P. E. cessa al Comando della 13.a Brigata di Fanteria (Udine) dal 1.o gennaio 1931 e dalla stessa data è collocato in soprannumero — Il cav. Giulio nob. de Seigneux, generale di brigata di artiglieria, cessa dalla carica di comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine ed è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Udine — Il cav. Petro Andreani generale di Brigata di Artiglieria cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Udine ed è nominato comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine — Il cav. Gerlino Promis Pietro, colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata di Fanteria ed è nominato comandante la 13.a Brigata di Fanteria (Udine).

Arma di Fanteria

Ten. colonn. Della Bianca cav. Alvio dell'88.o Alpini è promosso colonnello e nominato comandante del 2.o Alpini — ten. colonn. Fantoni cav. Attilio del 24.o Fanteria è trasferito al comando del Corpo d'Armata di Udine — maggiore Antonetti Almiro dal Comando Corpo d'Armata di Udine è trasferito al 30.o Fanteria — Primo capitano Giuseppe Sala è assegnato al Comando Militare di Stazione di Udine — cap. Severio Perchiarri è trasferito al Comando Militare di Stazione di Udine.

Arma di Artiglieria

Ten. colonn. Alessandro cav. Valerio dell'11.o Campagna nominato comandante del Distretto di Udine.

I seguenti tenenti sono collocati a riposo assoluto colla data assegnata a fianco ed iscritti nel ruolo speciale: Francesco Bonitti di Leonardo dal 1.o settembre 1922 — Ugo Macuglia di Nicolò dal 1 giugno 1920 — Ferruccio Mainardis di Giacomo dal 13 agosto 1927.

I seguenti tenenti sono trasferiti in forza dal distretto di Gorizia a quello di Udine, dal 10 settembre 1930:

Baratta Pietro di Enrico — Beltram Igino — Bertolino Giovanni di Bartolomeo — Berutti G. Francesco di Giuseppe — Bonfadini Gio Batta di Luigi — Burra Gio Batta di Luigi — Cavallina Egisto di Giuseppe — Ciacca Egidio di Francesco Cozzarolo Agostino di Silvio — Damiani Vittorio di Giovanni — De Dominicis Aniello di Emilio — D'Este G. Battista di Carlo — De Toni Augusto fu Bortolo — Domenis Antonio di Giuseppe — Dosi Adolfo di Giuseppe — Fabris Gilberto di Pietro — Fabris Pietro di Antonio — Faleschini Agostino di Pietro — Fantino Mario di Giuseppe — Feruglio Michele di Antonio — Florit Pietro di Luigi — Frosi Guido di Carlo — D'Arcano Erberto fu Michele — Gon Desio di Valentino — Gujon Lorenzo di Andrea — Jussig Carlo di Giuseppe — Marchesini Ruggero di Silvio — Marino Alfonso di Alfonso — Momi Ettore di Giacomo — Mora Danilo di Carlo — Mulloni Giuseppe di Girolamo — Ottochian Maurilio di Gioacchino — Pascoletti Cesare di Francesco — Petroni Ugo fu Giuseppe — Picco Attilio di Luigi — Pittini Claudio fu Giovanni — Ruggero Pancrazio di Luigi — Stagni Argeo Bartolomeo di Alessandro — Varmo Achille di Giuseppe — Venuti Felice di Luigi — Zanuttigh Felice di Felice — Zinelli Luigi di Pietro — Zucchi Domenico di Luigi.

I capitani di Artiglieria Bignani Luigi di Luigi, Carlo Costantini di Giuseppe, entrambi da Udine, sono trasferiti in forza a Trieste.

L'assemblea del Sindacato Ingegneri

Presieduti dall'ing. Someda, nella sede del Sindacato Intellettuali, si sono riuniti gli ingegneri del Sindacato Provinciale in assemblea ordinaria.

Erano presenti, oltre a tutti i membri del Direttorio, numerosi iscritti.

Dopo aver data lettura di una nobile lettera di adesione inviata dall'on. avvocato Piero Pisenti, presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, l'ing. Someda ha esposto la relazione morale e finanziaria. Furono trattati varii problemi interessanti la categoria e alla fine è seguita la nomina del Direttorio.

Alla unanimità è stato rieletto il Direttorio uscente.

Il Consiglio dell'«Itala»

Alla sede del secondo Sestiere seguì l'insediamento del Consiglio della Società sportiva «Itala». La riunione era presieduta dal signor Umberto de Marco che pronunciò un breve discorso parlando degli scopi della Società.

Parlò poi il signor Domenico Pittoritto, promettendo tutta la propria attività a favore del sodalizio.

Un dono di Monsignor Rossi al Beneficio del Sacro Cuore

Il Bollettino del Ministero della Giustizia pubblica:

Il Beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù e di San Valentino in Udine è stato autorizzato ad accettare da monsignor Anastasio Rossi la donazione di un terreno valutato in lire 43.100.

Bollettino Giudiziario

Falchi, giudice Tribunale Trieste, è tramutato al R. Tribunale di Udine; Scandellari, giudice aggiunto con funzioni di Pretore dal mandamento di Cividale, è tramutato al Tribunale di Treviso; Sarori, avente i requisiti di legge, è stato nominato vicepretore nel mandamento di Pordenone.

Tassa di bollo sugli avvisi al pubblico

L'Intendenza di Finanza comunica che ai sensi della legge sul bollo 30 dicembre 1923 N. 3268, la tassa annuale dovuta per l'anno 1931 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante pittura e con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre 1930, deve risultare pagata presso i competenti Uffici del Registro (a Udine presso l'Ufficio Bollo) non oltre il detto giorno.

Sarà bene che tutti i ritardatari ottemperino senza indugio a tale obbligo evitando così non solo la penale dovuta, ma anche la più grave conseguenza prevista dall'art. 59 della legge suddetta che, fra l'altro, autorizza la distruzione degli avvisi medesimi a spese del contravventore.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta del 10 gennaio 1931 - IX.o)

AFFARI APPROVATI

Nimis: Nuovo capitolato medico — Premariacco e Pridamano: Sussidio alla Ditta Ferrari per servizio autocorriera (per il 1930) — Gemona: Stanziamento fondi per spesa strada accesso alla stazione — Osoppo: Regolamento servizio guardia campestre — Buia: Abolizione III. condotta ostetrica. Modifica capitolato — Udine: Acquisto terreno per accesso Via Vat con la Via Alessandria — Maiano: Esonero dal servizio dott. Bocuzzi. Indennità buona uscita — Ruda: Capitolato ostetrico — Prepotto: Capitolato ostetrico — Paluzza: Consorzio veterinario. Modifica convenzione regolatrice. — Malborghetto — Nuovo capitolato ostetrico — Udine: Ospedale: Gratificazione al Farmacista Capo — Cividale: Compenso al messo Pellissoni — Pulfero: Premio rendimento ai dipendenti — Cordenons, Bagnaria: Premio rendimento ai dipendenti — Flaibano: Gratificazione all'impiegato Bevilacqua Renzo — Ovaro: Premio di rendimento al messo — Pordenone: Contributo annuo all'Istituto tecnico «G. Monti» — Udine: Premio rendimento al personale, imposte di consumo (con limitazione) — Cividale: Premio di rendimento al personale — Palmanova: Congregazione di Carità: Compensi al personale dell'Asilo Infantile e al Segretario della cucina economica — Castions: Cessione fondi al Comitato Comunale Balilla — Amministrazione Provinciale: Premio rendimento personale — Cervignano: Premio rendimento al personale — Attimis: Utilizzazione del bosco Felettis-Pecol Lungo — Ragogna: Passaggio di categoria della condotta medica — Consorzio Provinciale Antitubercolare: Contributo lire 50.000 all'Ospedale di Palma — Pordenone: Compenso all'applicata segretaria — Udine: Monte di Pietà: Compensi al personale per lavori straordinari — Porpetto: Utilizzazione bosco Sgolitta — Cordenons: Buona uscita all'ex bidello De Piero — Pordenone: Casa di Ricovero: Compenso al personale femminile — Aviano: Piano di sfruttamento boschi comunale — Marano: Regolamento impiegati — S. Daniele: Ospedale: Istituzione posto medico Primario — S. Daniele: Convenzione con lo Ospedale per servizi sanitari — Cimolais: Imposte di consumo — Montereale, Claut, Visco: Imposta consumo — Maniago: Contributo all'Asilo Infantile — Aviano: Pagamento prestito alla Banda del Friuli — Azzano: Contributo ricostruzione colonna nella Frazione di Fagnigola — Pontebba: Svincolo cauzione acquisto legname del bosco Rio Niis — Aviano: Concessione indennità caroviveri alle guardie pel 1931 — Aiello: Ratizzazione debito verso l'Ospedale di Palmanova — Paularo: Approvazione collaudo lavori cimitero capoluogo — Cimolais: Svincolo cauzione lavori edificio scolastico — Maiano: Rinnovazione effetto cambiario lire 200.000 — Aquileia: Bilancio 1931 — S. Vito al Tagliamento: Concessione ritaglio stradale — Chiusaforte: Vendita stabile di proprietà del Comune — Erto-Casso: Vendita relitto stradale. — Forni Avoltri: Assicurazione contro incendio locale latteria sociale — Fagagna: Regolamento nuovo capitolato ostetrico — Travesio: apitolato ostetrico — Precenicco: Regolamento polizia mortuaria —

La polemica sulle origini dell'Epifania
Replica di don Marchetti

Sig. Direttore,

Poichè nel suo pregiato giornale di ieri 12 corrente ho potuto leggere la risposta del signor Zotti a chi si firma *fra Masaccio*, risposta che forse riguarda più me che non fra Masaccio; affine di non protrarre all'infinito la discussione, mi permetto di fondere insieme la risposta che avevo preparata all'articolo di sabato scorso con quella che dovrei dare all'articolo di ieri.

Trascurando gli espedienti polemici, di cui il signor Zotti fa largo uso contro di me, veniamo al sodo.

Alle obbiezioni da me fatte, e da fra Masaccio egregiamente confermate, contro l'asserzione che l'Epifania fino al secolo V si celebrasse col Natale, il signor Zotti non ha potuto rispondere nulla.

Alle obbiezioni fatte contro la vecchia ipotesi della derivazione (opposizione veramente è tutt'altra cosa; prendiamo atto della parziale correzione insinuata nell'articolo di sabato) del ciclo natalizio dai saturnali romani, il signor Zotti risponde appellandosi all'Autorità di illustri storici, che non nomina, e che gli studi recenti hanno in ogni modo confutato.

Non è vero che ho fatto entrare io le *crapule* dei Saturnali nel periodo dello Zotti: quel periodo dice testualmente: *E coi Saturnali c'è l'analogia delle vigilie, delle crapule e ancor nel nome... (attento proto!)*.

Ho già detto come si risponda agli *illustri storici* che scoprirono quest'analogia, e quanto alle *agapi* che ora l'oppositore mi obbietta rispondo: le agapi si tennero solo eccezionalmente nelle Catacombe; le agapi si facevano in tutto il tempo dell'anno e non solo nell'epoca dei saturnali; che nelle agapi qualche cattivo cristiano commettesse abusi è attestato ancora da S. Paolo nella prima lettera a quelli di Corinto: l'abuso e l'eccezione non fanno regola, e lo spirito del Cristianesimo era tanto contrario a questi abusi, che — come ricorda il signor Zotti — furono proibite le agapi che ne erano l'occasione.

Forse perchè ai nostri giorni qualche giovinastro va alla Messa allo scopo di.... uccellare le devote, ne ha colpa il Cristianesimo? o da questo inconveniente si può prevedere l'istituzione di un'altra Epifania?

All'asserzione di un anologia fra il nome di festa dei Re Magi dato all'Epifania e quello delle cerimonia pagana del Re con cui creavasi il capo banchetto, ho opposto che *fino a sant'Agostino* l'Epifania fu solo e sempre la festa del Battesimo di Gesù. Si provi a confutarmi il signor Zotti e mi risparmi i ringraziamenti conditi di opportune *subrezioni* nel citare il mio pensiero: ho detto e ripeto fino a S. Agostino: è questi il primo che ricordi i Magi nelle omilie dell'Epifania. Inoltre ho opposto che nel testo evangelico e nella prima tradizione cristiana i Magi non erano considerati Re. Il signor Zotti non mi risponde.

Ho negata la spiegazione che il signor Zotti dà al nome Epifania, cioè apparizione dei gentili a Cristo. Il signor Zotti non risponde.

Il sig. Zotti ora dice: di *aver sentito a dire che i Magi erano tre*, e che tutti i fedeli cristiano-cattolici credono come lui. Questa è un'altra faccenda. La *leggenda* biblica però non dice niente. Inoltre il Zotti dice che *tanti* (cioè tre) *furono rappresentati da tutti gli artisti, pittori e scultori dalla nascita di Cristo in poi*. Ho segnalato al sig. Zotti delle eccezioni significantissime nelle più antiche rappresentazioni dell'Epifania. Il sig. Zotti se l'è cavata con una meschina spiritosità che non distrugge il fatto obbiettato; ha detto che ci dovevano essere tre Magi in tutti e due i dipinti citati; ma che un bel giorno uno passò da uno all'altro per leggere l'articolo del sig. Zotti a quelli del secondo, e ci si trovò bene. Prendiamo atto della poco abile ritirata.

Circa la storicità e natura della stella apparsa ai Magi, trattandosi di una questione dibattuta a lungo, alla citazione dello studio pubblicato in proposito dal Card. Maffi, aggiungo ora quella del volume scritto sull'argomento dal nostro Vener.mo Arcivescovo Mons. Nogara e pubblicato per gli Artigianelli di Monza nel 1904: il sig. Zotti vi troverà dilucidazioni più che esaurienti.

Riguardo poi al libro del mio ottimo maestro, prof. L. Florida, avverto che il medesimo autore leggendo ieri la menzione che ne fa lo Zotti, si è sdegnato dell'illegitima interpretazione data alle sue parole: le quali vogliono dire che i Magi furono realmente guidati da un astro, ma forse avevano interpretato in senso letterale la profezia ebraica circa la stella di Giacobbe, profezia che probabilmente ha solo senso allegorico. Si fa questione dunque dell'interpretazione d'una profezia antichissima e non della storicità del racconto di S. Matteo, a cui lo Zotti vorrebbe riferire le parole riportate, con abile omissione, per ultime.

A me modestamente pare che corra qualche differenza fra questo e quanto scriveva il signor Zotti martedì scorso.

E circa il valore storico dei Vangeli, non è vero che si possa respingere una parte e non il tutto, se per fare ciò non si hanno adeguate ragioni estrinseche od intrinseche. Il signor Zotti, non ne conosce, giacchè dichiara di non aver respinto nulla. Ne prendiamo atto con vero piacere. Però pareva.....!

Ed ora prendiamo in esame l'unico argomento serio opposto a me ed a Fra Masaccio dal signor Zotti, cioè che il suo primo articolo si riferisce all'arte dell'Epifania e che le sue asserzioni devono intendersi sotto questo aspetto. Il signor Zotti ha tentato di esser abile cambiando il titolo del suo articolo, nel corso della polemica. *L'Epifania nella storia e nell'arte* era scritto in testa al primo articolo; *l'Epifania nella storia dell'arte* è scritto in testa alla replica di sabato. Un neo, un cambio di preposizione, *una svista perdonabile* dice il signor Zotti. Ma egli sa bene che la storia è una cosa e l'arte un'altra e la storia dell'arte una terza, ed il ripiego della *svista* è troppo comodo e comune e, nel nostro caso, punto persuasivo: giacchè obbiettivamente il titolo che si conviene allo studio del signor Zotti è proprio il primo. Io non ho per nulla sovvertito il pensiero dell'autore, io non ho per nulla portata la polemica fuori di argomento: la prima parte di quell'articolo tratta delle *origine storiche* della festa dell'Epifania facendouna diabolica confusione di elementi evangelici e tradizionali, di ipotesi razionalistiche sballate e di curiose nuove interpretazioni. Che c'entra la *storicità* della comparsa della stella e la data nella quale avveniva lo sdoppiamento delle feste di Natale e dell'Epifania, con i pregiudizi o le credenze soggettive degli artisti che primo a poi rappresentarono quelle scene? Lo Zotti dice che probabilmente *tutto quello che si riferisce intorno alla nascita di Cristo* — quindi anche il racconto Evangelico poco prima citato — *altro non sia che un ingegnoso capolavoro di architettura simbolica costruito sui ruderi delle religioni pagane*..... Ora questa ipotesi impugna la *storicità* del Vangelo — come si può negarlo? — e non è dello Zotti, ma di altri che la proposero in sede di *storia religiosa* e non di *storia dell'arte*.

Oh non si cambino le carte in tavola! Io sono un povero prete, sig. Zotti, disordinato e maldestro teologo, come Ella meritamente rileva, ma fin qui ci arrivo. E la fede per cui combatto, com'è mio dovere di prete, mi è troppo sacra perchè possa tollerare in silenzio che essa venga derisa con tanta disinvoltura.

E pazienza finchè queste ipotesi — che possono anche essere ingegnose e a prima vista seducenti — restano nei volumi di polemica anticristiana, che noi preti leggiamo; così sono inaccessibili alla massa; ma spiattellarle in un giornale popolare e diffuso come questo, equivale a dire ai suoi moltissimi lettori: Ricordatevi che il prete, quando dal pulpito vi espone come fatti storici queste *architetture simboliche* è un ignorante o un impostore!

Non voglio credere, sig. Zotti, che Ella abbia avuto proprio intenzione di dire altrettanto: ma le intenzioni le giudica Domineddio, e le parole stampate martedì sono quello che sono, malgrado la buona volontà che ora Ella mostra di attenuarle o spiegarle diversamente.

Io ho impugnato solo queste asserzioni storiche e religiose e ne avevo il diritto, checchè sia degli intendimenti che ora si mettono in campo. Se il sig. Zotti trovasse in un *sillabario* delle frasi antipatriottiche e sovversive, si contenterebbe che l'autore gli dichiarasse di avercele messe per solo esercizio di lettura o di calligrafia?

S'Ella, egregio signore, ha errato senza accorgersene, non solo Sant'Agostino, ma tutti i padri, i dottori, i Teologi, i moralisti del mondo La giustificano: ma un'altra volta stia più attento, giacchè l'errore di un dotto ha ben altra portata di quella di un *umile*. E non ne accusi i libri dei Santi e dei dotti in materia ecclesiastica, che dice d'aver letto: è questione di saper scegliere, di saper distinguere la realtà dall'allegoria, e sopratutto è questione, come Lei accenna, di *stato d'animo*!

L'ironia di quel «com'è edificante!», che lo Zotti sottolinea, non è rivolta — è chiaro — all'accademico francese, ma a chi in simil guisa cominciava un articolo così poco cristiano.

E poichè il signor Zotti mi riconduce al principio del suo studio, ne profitto per segnalargli un'altro suo erroruccio — certo involontario — che m'era sfuggito. Egli dice: ... *come negli inni Vedici il popolo cantava a Rà, l'onnipotente sole, dio della luce, delle messi ecc.* Ora io conosco un pochino la letteratura vedica, anzi sono in grado — mi si perdoni la vanteria — di compitare alcuni di quei testi nella lingua originale, e so che in essi s'incontrano diverse divinità nominate: Varuna, Vâyu, Indra, Rudra, gli Alçvins, ecc. ecc. Ma il dio egiziano Rha non vi s'incontra di certo, a meno che anch'egli non faccia come quel personaggio dipinto nella catacomba di S. Pietro e Marcellino che — secondo la spiritosa spiegazione dello Zotti — volle un bel giorno andare a leggere l'articolo dello stesso Zotti a quelli delle Catacombe di S. Domitilla.

Quanto agli *accessori inutili nei primi freschi e graffiti* (delle tele non ho parlato) *rappresentanti la scena dell'Epifania*, replico che l'asinello, il bue, la mangiatoia non ci sono; e i magi non sono affatto *accessori inutili* nella scena *dell'Epifania*.

Ho sotto gli occhi qualche buon trattato sull'arte delle catacombe (Leclercq, Wilpert, Marrucchi, Delehaye, Duchesne, Salmon, Scaglia, Mullooly) in base ai quali potrei fare anche qualche osservazione o rettifica a quanto il sig. Zotti mi insegna circa la conservazione di elementi artistici pagani nella primitiva arte cristiana (per es. chi ha detto, che la pecorella sulle spalle del Buon Pastore, rappresenti l'anima di un defunto: i cristiani leggevano nel Vangelo la parabola della Pecorella smarrita: la legga anche lo Zotti, chè gl'interessa) ma tutto questo non mi importa ora.

Ed ho finito. Se l'egregio signor Zotti proprio desidera conoscere le fonti su cui rifare quella *branchia della sua coltura* che riguarda la storia della liturgia, del dogma e della tradizione cristiana, *branchia* evidentemente monca in lui — non ho difficoltà a suggerirgliene una lunga serie. Ma non qui, sul giornale di cui occuperei almeno una colonna.

E riguardo all'educazione nella polemica, il signor Zotti ha ragione: sono stato maleducato, lo confesso umilmente e gliene chiedo scusa, non senza riconoscere ch'egli mi ha resa abbondantemente la pariglia. E di ciò non gli serbo ombra di rancore.

Don G. Marchetti

L'enciclopedia storico-nobiliare italiana
Famiglie nobili friulane

Dal 1928 si viene pubblicando un'opera di grande mole: «L'Enciclopedia storico-nobiliare italiana», promossa e diretta dal marchese Vittorio Spreti. Se ne sono pubblicati finora tre grossi volumi: il primo nel 1928; il secondo nel 1929; il terzo nel 1930.

Il quarto escirà nell'anno in corso. L'opera, che fin dal primo volume ha incontrato il favore della stampa e destato vivo interesse in tutto il Regno — dove le famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal Regio Governo, compresi città, comunità, mense vescovili, Abazie, parrocchie ed Enti nobili e titolati riconosciuti) sono in grande numero in tutte le Provincie. Ma il favoro è ripartito: ogni regione ha competenti collaboratori particolari: per le Tre Venezie sono il comm. Pietro Bosmin sopraintendente del R. Archivio di Stato di Venezia e vicepresidente della R. Commissione araldica per le Venezie, oltre ad altre cariche nella R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie e nell'Ateneo Veneto; il dott. avvocato conte Baldasare Compostella conte di Sanguineto, segretario della R. Commissione araldica per la Venezie; e il nostro concittadino dott. conte Enrico del Torso, membro della R. Commissione Araldica per le Venezie.

∴

Il marchese Spreti, fondatore e direttore di quest'opera che richiederà qualche anno per giungere al termine, così la presentava nella prefazione al primo volume:

«Con questa raccolta che volli far nascere in una atmosfera di spirituali rivendicazioni politiche e religiose e alla quale ho voluto fossero apportati nuovi elementi di studio e di ricerca, io credo porgere aiuto agli studiosi, sopperire ad una sentita mancanza di opere similari, dopo le esauritissime edizioni del Litta, del Crollalanza, e d'altri, e contribuire alla nazionale cultura e alla rinascenza di quelle tradizioni che erano orgoglio degli avi, tradizioni ed orgoglio che devono essere sì sano esempio e di nobile guida nelle umane vicende».

E più oltre: «Inutilmente uno spirito disdegnoso può rigettare la ricordanza delle età che furono. Se per una parte la nostra regione, formata alla scuola di nuove idee, trova nel passato un ribollir di torbide passioni, pur la immaginazione torna a compiacersi coi prodi e coi paladini, si commuove alla virtù del coraggio nel tumultuoso fragor delle armi, al fervor religioso dei martiri, all'eroismo dei lontani Crociati, rievoca dell'antica cavalleria, la poesia della giostra e dei torneamenti, palestre di ardimento e di destrezza che amiamo anche noi in qualche modo imitare con le gare olimpioniche... ».

Alle quali — ed altre parole con queste in consonanza — faceva eco fin dalla pubblicazione del primo volume il «Popolo di Italia» rilevando anch'esso (a proposito di «una nuova atmosfera spirituale») che «uno dei caratteri che va assumendo la nuova vita italiana è quel rispetto a tutte le forme di gerarchia che si riverbera non solo sulle gerarchie politiche, ma anche su quelle sociali. Il patriziato, quando mostri di sentire i tempi nuovi e di essere realmente all'altezza del proprio compito, si vede oggi circondato, per deliberata volontà di Governo e per compenso di popolo, da un prestigio che sembrava spento per sempre...».

Non soltanto alla comparsa del primo volume i maggiori quotidiani e le più importanti riviste d'Italia si occuparono di quest'opera; ma parlarono ad ogni apparire di volume, ed anzi non più tardi di giovedì si legge nel «Corriere della Sera» un articolo di Antonio Moliti su questa «Enciclopedia della gloria e del dovere», in cui sono condensate le tradizioni e le gesta del patriziato italiano.

∴

Non è compito nostro, ben lo comprendiamo, di trattare di un'opera così vasta. Noi ci limitiamo a riferire qualche cenno per quel che riguarda le famiglie nobili friulane.

Nel primo volume si parla delle seguenti famiglie:

D'Adda — Adriani o Andriani — Agricola — Altan — Arrigoni — Asteo — d'Attems — d'Attimis Maniago.

Badini — Barbacetto — Barbasetti — Barnaba.

Nel secondo volume delle seguenti:

Bellavitis — Beretta — de Brandis — di Brazzà — Brunelleschi — Burovich.

Caiselli — di Caporiacco — Caratti — Cassis Faraone — Cattaneo — Ceconi — della Chiave — Ciceni Beltrame — Ciconj — Cigolotti — de Claricini — Codelli — Codroipo — di Colloredo Mels — Colombatti — Colussi — de Concina — Coronini Cronberg — Corradini — Cossio — Cristofori.

Deciani — Domini — Doro.

Nel terzo volume:

Elti.

Fabris — Fabris Isnardis — Farlatti — de Finetti — Ferro — Floridi di Prata — Florio — de Formentini — Frangipane — della Frattina — Freschi.

Gabrieli — Girardi — Gironcoli — Gropplero.

Il quarto volume è sotto stampa e conterrà le famiglie dalla lettera L alla lettera O.

UN BREVE SAGGIO

Per ciascuna famiglia nobile italiana, l'opera porta un breve cenno illustrativo: l'origine della famiglia stessa e della sua nobiltà, ricordi di qualcuno fra i più ragguardevoli della famiglia stessa, accenni dei viventi ecc., e per ogni famiglia è riprodotta l'arma che la distingue va dalle altre. E ciò, dopo articoli esplicativi generali sulle origini della nobiltà, sulle formazioni delle varie armi e loro significato simbolico, ecc.

Diamo qui un piccolo saggio del come parla della

nob. famiglia Fabris di Lestizza

Disegno grafico e descrizione dell'arma.

Titoli: Nobile (maschi e femmine) — Dimora: Lestizza (Udine) e Milano. Anticamente detta Brianti, questa famiglia, che la tradizione vuole venuta da Malborghetto, si trova a Udine e in Lestizza e vi ha genealogia continua e documentata dal 1430. Fu ascritta alla cittadinanza popolare udinese nel 1610 in persona del notaio Gioseffo Fabris e imparentatasi con molte nobili famiglie venne aggregata il 28 agosto 1766, previa la consueta prova al Consiglio nobile di Udine, in persone del dott. Francesco e Nicolò fratello quondam Giuseppe Fabris. — Il dott. Nicolò fu deputato al Parlamento per i collegi di Palmanova e Latisana e di Udine dal 1877 al 1890. — La famiglia ebbe la conferma della nobiltà con Imp. R. Patente 24 novembre 1820 e con Decreto e Presid. 16 luglio 1900...

A questi cenni sul passato, sono aggiunti altri su taluni viventi che sono discesa dalla stessa nobile famiglia.

∴

«I volumi sono riccamente illustrati. C'è l'iconografia dei Pontefici; molte tra le figure principali di Casa Savoia — alle quali sono dedicati i due primi capitoli biografici; oltre le armi disegnate per ogni famiglia in bianco e nero, ve ne sono talune splendidamente riprodotte in policromia ed oro e argento. L'opera, in una parola, è di raro pregio anche dal lato artistico e dovrebbe costituire un libro prezioso per ogni famiglia nobile italiana e per ogni studioso che ne voglia conoscere la storia.

Noi volemmo segnalarla alle numerose nobili famiglie friulane non essendosene finora mai parlato sui giornali della provincia.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave furto sacrilego a Dardago
La statua della Madonna derubata dai gioielli

Un grave e audace furto sacrilego è avvenuto l'altra notte nella chiesa parrocchiale di Dardago di Budoia, recando viva, dolorosa impressione nel paese e in quelli vicini.

I ladri, rimasti ignoti, con un grande palo che venne nel domani rinvenuto abbandonato dal sagrestano, riuscivano a sfondare il portone principale della chiesa.

Entrati nell'interno vuotavano completamente sei cassette per le elemosine, rubando circa seicento lire in spiccioli che in queste si trovavano. Ruppero poi la vetrata che protegge la nicchia della statua della Madonna, e rubavano parecchi monili d'oro e pietre preziose per un valore di oltre quattromila lire. Avrebbero potuto rubare altri oggetti preziosi che si trovavano nel tabernacolo, ma evidentemente disturbati, abbandonarono la losca impresa. Per uscire aprirono dall'interno una porticina che da verso tramontana, porticina che poi si chiusero dietro.

Impiegato infedele arrestato a Udine

Ai primi del mese, da Salona, ove risiedeva, prendeva il volo certo Nicolò Rovere fu Vespasiano di anni 36 da Palmanova, impiegato al Cementi d'Isonzo.

Dopo la sua scomparsa venne eseguita una verifica di cassa, e si constatò un ammanco di lire quindicimila.

La direzione della Società diramò allora delle ricerche, e la Questura di Udine, avendo avuto sentore che il Rovere si trovava nella città nostra, prese le disposizioni del caso per l'arresto.

Questo è avvenuto ieri nel pomeriggio, sul piazzale Osoppo.

Il Rovere venne accompagnato in Questura ove si protestò innocente e disse trattarsi evidentemente di un errore.

Egli sarà tradotto domani a Salona a disposizione dei carabinieri.

I bollenti giovani di Forame
Una trentina di contravvenzioni

A Forame di Paedis, si improvvisarono due feste da ballo, alle quali partecipò balda gioventù del paese, e non solamente la gioventù. Gli svaghi son così pochi, che se non si approfitta si minaccia di ammuffire. Ma per ballare occorre il permesso. E quei di Forame si dimenticarono di questa formalità.

Conclusione: i carabinieri recatisi sul posto e accertati i nomi di coloro che parteciparono ai balli, elevarono a tutti contravvenzione. Ecco il lungo elenco:

Turco Venerando fu Giovanni di anni 27, Adolfo Matielli fu Eugenio di anni 20, Romano Matielli di Antonio di anni 23, Adele Gulon di Luigi di anni 23, Eugenio Turcutto di Antonio di anni 21, Umberto Clast fu Angelo di anni 19, Virgilio Clast fu Angelo di anni 19, Eugenio Bombardier fu Luigi di anni 19, Giovanni Turcutto di Tobia di anni 21, Cornelio Leonarduzzi di ignoto di anni 63, Cisto Cericco di Giuseppe di anni 21, Antonio Scubla di Giovanni di anni 23, Guerrino Scofatt di Luigi di anni 19, Prissini Alessandro di Pietro di anni 20, Luigi Fros fu Antonio di anni 19, Giuseppe Floreanotti fu Luigi di anni 39, Domenico Scubla di Valentino di anni 26, Emilio Scubla di Giovanni di anni 21, Angelo Scubla fu Guseppe di anni 30, Primo Scubla di Enrico di anni 18, Rino Mineghini fu Giulio di anni 36.

Colpito de paralisi

L'altro ieri decedeva improvvisamente in via Buttrio il vecchio Luigi Lorenzutti fu Domenico di anni 85.

Egli subito dopo il desinare si recò a far due passi e verso le 15 rincasò accusando un gran freddo.

Si sedette vicino al focolare, ove scoppiettava una gran fiamma, ma ad un tratto, con un lamento, si accasciò sulla sedia. Fu prontamente soccorso, e venne mandato per il merico, il quale non potè però che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Grave caduta

Il metallurgico Angelo Pirroni fu Domenico di anni 30, dimorante in via Bertaldia 14, è stato accolto ieri sera al nostro Ospedale Civile avendogli il dott. Bettini riscontrata la probabile frattura del radio sinistro e dichiarato guaribile in un mese.

Il Pirorni ha raccontato di essere accidentalmente caduto nella via dove abita.

Contravventrice alla diffida

Gli agenti di P. S. hanno tratto ieri in arresto certo Enrichetta Bertoni di ignoti, di anni 19 da Nimis.

L'arersto è avvenuto per contravvenzione alla diffida.

Principio d'incendio

Nei magazzini della Ditta Lamborghini ieri sera si era sviluppato il fuoco. Prontamente chiamati, i pompieri hanno soffocato subito il principio d'incendio, limitandone il danno.

Altre tre volte i pompieri sono stati chiamati per incendi a camini e precisamente in via Superiore 9, in via Poscolle 19 e in via S. Lazzaro 59.

Il fuoco è stato subito dappertutto spento.

Infortunio

Ieri sera ha dovuto ricorrere alle cure mediche il giovane bottegaio Anselmo Petrei di Costantino, dimorante a Faderno, per la parziale asportazione delle parti molli del dito medio sinistro prodottasi lavorando.

Il dott. Zagolin, dopo avergli praticate le cure del caso, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

Ci scrivono da Basiliano in data d'oggi:

Una sgradita sorpresa toccava l'altro giorno al maresciallo maggiore dei CC. RR. a riposo, sig. Genero Caldino fu Giovanni di anni 46, da Blessano, quando alzatosi, verso le otto, si accorse di essere stato derubato del cappotto seminuovo che la sera prima aveva appeso in anticamera. Da par suo, messosi subito alla ricerca del ladro, che egli intuì doversi ricercare fra qualche mendicante o vagabondo, aggirantesi ancora nelle vicinanze, dopo di avere sporto regolare denuncia ai carabinieri di Basiliano che al momento trovavansi fuori stazione per servizio, sulla strada che da Basiliano conduce a Vissandone, ebbe proprio la ventura di imbattersi in un individuo dall'aspetto forestiero che portava sotto il braccio il cappotto ricercato. Senza indugio il derubato maresciallo si avventò su quel tizio atterrandolo e riducendolo in condizioni da non poter reagire. Frattanto, da un passante, mandò a chiamare il messo comunale Nadalini Antonio, in unione del quale condusse, tenendolo sempre stretto per il bavero, il ladro, che pure era individuo dall'aspetto erculeo, ne lasciandosi commuovere dalle suppliche di questi, alla caserma dei carabinieri di Variano.

Il ladro confessò ai carabinieri di aver trafugato il cappotto la sera precedente, introducendosi nell'abitazione del maresciallo Genero verso le ore 16, avendovi trovata la porta aperta mentre la famiglia Genero pranzava in salotto. Da una carta di identità trovata indosso all'arrestato, parve in un primo tempo trattarsi di certo Anonio Boschetti di Antonio da Innsbruch, mentre in seguito alle indagini fatte dalla Benemerita si venne a sapere che invece si tratta di certo Fontana Giovanni di Fortunato, di anni 37, da Termeno (Trento). Dalle informazioni risulta che il Fontana è pericolosissimo pregiudicato, contravventore alla vigilanza speciale, colpito da quattro mandati di cattura. Lo stesso Fontana nella notte dal 9 al 10 andante si rese autore del furto di una giacca e di un paio di scarpe in Basiliano.

L'ingenuo e... disgraziato ladro nella solitudine fredda del carcere rifletterà ora, probabilmente, pensando al suo derubato maresciallo, sulla verità di quel vecchio proverbio «che la volpe perde il pelo ma non il... vizio».

Sul fronte ulciano

ITALA b. ALBA 13 a 0

(b. m.). Domenica sul calciodromo del Giovinezza si svolse l'attesa tenzone fra l'Itala (II Sestiere) e l'Alba. Quest'ultima, presentatasi in campo con tre uomini in meno, non ebbe altro compito che di impedire alla propria squadra una disastrosa sconfitta.

Malgrado la cavalleria sportiva usata dagli attaccanti italini, non si potè impedire che nel primo tempo ben 8 palloni fossero raccolti dal portiere dell'Alba nel fondo della sua rete.

Nella ripresa altri cinque punti vennero segnati dai gialli dell'Itala.

Al 40' minuto l'arbitro signor Zenarola fu costretto a sospendere il match essendosi ridotta la squadra dell'Alba a un numero di giocatori inferiore a quello regolamentare.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale, è stato dichiarato il fallimento della ditta Lino Colusso fu Angelo esercente manifattura a Latisana, e del socio Luigi Gabassi fu Angelo di San Michele al Tagliamento. La data di cessazione dei pagamenti è stata fissata al 9 luglio 1931, prima adunanza dei creditori al 7 febbraio; termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 detto.

Giudice delegato avv. cav. Della Bianca, curatore provvisorio avv. Roberto Caisutti.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha retrodatato il fallimento di Mario Barsetti all'undici marzo 1930.

La produzione dei bozzoli in Friuli

Si conosce la produzione totale dei bozzoli in Provincia nello scorso anno 1930:

Vennero tenute once 68500, che diedero chilogrammi 20.550 di bachi.

La produzione totale dei bozzoli risultò di chilogrammi 5165.500, avendosi avuta una produzione unitaria per oncia di chilogrammi 75.35, pari per chilometro quadrato a 724.75.

La produzione unitaria nella nostra provincia è stata la più alta d'Italia, mentre il Friuli è al secondo posto per la produzione totale, essendo superato dalla sola Provincia di Treviso.

Il prezzo medio pagato è stato di lire 8.

GRANDISSIMA TOMBOLA

E' la prima volta che viene lanciata al pubblico una **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti, per Lire 700.000 dei quali il primo premio è della vistosa somma di Lire 350.000 e può essere guadagnato con sole Lire 3 che è il costo di ogni cartella.

Questa tombola è pro **Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso.**

Vi sono altri premi, sempre di somme eccezionali ed è da sperare, che il pubblico in vista della straordinaria importanza dei premi medesimi e dello scopo veramente patriottico, benefico ed umanitario, sente il dovere di concorrere per compiere opera di bene e nello stesso tempo avere la probabilità di guadagnare una somma di oltre Lire 600.000, soddisfazione, che possono sperarla coloro, che acquisteranno una Busta della Fortuna di questa Grandissima Tombola che costa L. 20; che contiene 9 cartelle con tutti i 90 numeri, nonchè due biglietti in dono, della Lotteria che ha premi per Mezzo Milione in contanti od altre somme abbastanza importanti.

Costo di ogni cartella Lire 3; Tre cartelle unite insieme Lire 6; Busta della Fortuna, contenente come sopra è detto, 9 cartelle con tutti i numeri dall'1 al 90 e due biglietti, in dono, della Lotteria, Lire 20.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso di questa Grandissima Tombola e presso la sede della **Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.**

CRONACA PROVINCIALE

Dal Friuli centrale

Tarcento

IL VEGLIONISSIMO VERDE

Sabato 17 corrente, nel nostro Teatro Comunale, artisticamente addobbato, si terrà il Veglionissimo Verde, promosso dalle fiorenti locali sezioni degli Alpini e Combattenti.

L'aristocratico ritrovo sarà completamente trasformato da un geniale addobbo, opera di un noto artista concittadino; un modernissimo jazz ed una orchestrina strapaesana d'armoniche e «lirons» si alterneranno nel suono dei vecchi e novissimi ballabili; il servizio di buffet sarà disimpegnato con la solita impeccabilità dall'egregio signor [illegible].

I frequentatori affezionati di questo nostro elegante ritrovo non mancheranno certamente a questa più schietta e sana allegria.

CONFERENZA DEL POETA FRUCH

Per lodevole iniziativa del nostro Dopolavoro, giovedì sera, il poeta friulano Enrico Fruch, terrà nel nostro Teatro Comunale una attraentissima conferenza dal tema: «Antigais».

La cittadinanza interverrà numerosa ad ascoltare la dotta parola di questo apprezzato cantore della natura e dell'anima friulana.

DECESSO

(T) Ieri sera nella tarda età di 82 anni dopo breve malattia, ed un mese e mezzo di distanza dalla sua amata compagna, spirava il signor Vincenzo Toffoletti, uomo tutto dedito al lavoro e alla famiglia.

Al figlio Anonio, apprezzato direttore delle nostre scuole professionali e a tutti gli altri congiunti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

GRAVE CADUTA

Il fabbro ferraio Luigi Anzil fu Antonio di anni 53 da Tarcento, scendendo le scale della propria abitazione accidentalmente cadeva fratturandosi la gamba sinistra.

Il dott. Bonfadini lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Ragogna

BEFANA FASCISTA

(12) — Ieri, nella sala delle organizzazioni giovanili delle scuole del capoluogo, adorna di bandierine tricolori, convennero autorità ed invitati per la distribuzione dei doni della Befana Fascista, agli alunni poveri. Erano presenti il signor Podestà e il Segretario politico Buttazzoni, il Direttorio del Fascio, il signor Baroni presidente del Comitato comunale del Balilla, la signora Buonriposi segretaria del Fascio Femminile, sig. Loi, sig. Bortolotti, gli insegnanti e molti altri.

Dopo brevi parole del Podestà, furono consegnati i doni (indumenti e commestibili) a tutti i bambini delle scuole sussidiati dal Patronato scolastico.

Un plauso agli organizzatori della patriottica festa che non badarono a sacrifici per asciugare una lagrima a centocinquanta derelitti.

RECITE

Ieri sera, nel teatro «A. Manzoni» i nostri bravi filodrammatici diedero la terza recita invernale col bellissimo dramma in tre atti: «Il martire», riproducente un episodio delle persecuzioni neroniane. Splendidi i scenari ed ammirati i costumi romani dei dodici attori. Seguì la farsa, satura di buon umore: «Il Poliglotta». Sempre belli i cori eseguiti negli intermezzi.

Marano Lagunare

Grave incendio

L'altro giorno un violento incendio si sviluppava in un fienile di proprietà del barone Treves di Padova, in località Casino. Accorsero i terrazzani, i quali salvarono numerose bestie e circoscrissero l'incendio che cagionò un danno di circa 30 mila lire.

Buia

Esercitazioni premilitari

Madonna di Buia e le vicine borgate sono state oggi rallegrate da una insolita sveglia. Vi convennero infatti di buon mattino, provenienti da Buia, Osoppo, Gemona, Colloredo, Maiano e Tarcento, oltre 600 giovani premilitari per svolgervi alcune esercitazioni di addestramento al combattimento.

Tali esercitazioni si svolsero sulle colline al nord di Madonna, suscitando vivo interesse anche fra la popolazione.

I premilitari erano riuniti in un Battaglione al comando del Centurione signor Bonomi, da cui dipendevano i comandanti le Compagnie C. M. sigg. Barnaba, Valerio, Masini e sottotenente sig. Grasso.

A esercitazioni compiute, il Battaglione sfilò ammiratissimo davanti al Centurione signor Fant, Direttore dell'Istruzione Premilitare della 55.a Legione Alpina, dopodichè i singoli Corsi fecero ritorno alle rispettive sedi.

Gli allievi si fecero notare per sano entusiasmo, ordine e disciplina. Buia si augura di poterli nuovamente ospitare in breve.

Montereale Cellina

IN PIENA ONDATA DI FREDDO

Siamo in piena ondata di freddo. Il termometro della Diga di presa, in questi giorni, ha segnato una minima che ben raramente si verifica nei nostri paesi: 12 gradi sotto zero. I torrenti sono in magra e presentano, lungo il loro corso, e man mano che ci eleviamo risalendo il loro corso, veri spettacoli polari.

Codroipo

DI CHI E'?

I vigili municipali il giorno 7 corrente, nei pressi della Banca del Friuli hanno accalappiato un cane da caccia randagio, e fino ad oggi non si è presentato alcun proprietario a ritirarlo. Il cane risponde ai seguenti connotati: razza bracco, statura grande, sesso maschile, mantello sauro con fiore sul naso e stella al petto, età presunta anni tre, coda mozza.

DISTRIBUZIONE DEI PACCHI DELLA BEFANA

Salvo contro ordini, giovedì prossimo, al Teatro Benini, dall'apposito comitato verrà provveduto alla distribuzione ai bambini bisognosi del pacco della Befana.

CODROIPO-DANTE ALIGHIERI 0 a 1

Gli sportivi codroipesi pure domenica dovettero ritornare dal campo del viale Goricizza disgustati più che per la sconfitta subita, dalla sfortuna che non intende abbandonare la propria squadra. Dopo una partita elettrizzante, in cui alla maggior tecnica e prestanza degli avversari, i calciatori codroipesi avevano contrapposto una volontà risoluta ed un cuore indomito nel difendersi ed impedire segnature uno sfortunato autogoal ha dato a cinque minuti dalla fine, partita vinta agli avversari.

Domenica a Basiliano l'ultima fatica del campionato. Ci auguriamo che su quell'infido campo la codroipese sappia imporsi togliendosi quei due puntercili che i basilianesi hanno saputo strappare colla forza più che colla tecnica sul campo del Viale Goricizza.

Gonars

ONORARE BENEFICANDO

In morte del compianto Iginio Zigaina avvenuta il 27 u. s., sono state raccolte le seguenti offerte:

Pro Associazione Sportiva di Gonars: Fratelli Arturo e Celeste Picotti di Mortegliano e Volveno Stradolini lire 5 cadauno. Totale lire 15.

Pro Opera Nazionale Balilla, Comitato di Gonars: dott. Benazzato e Strizzolo Valentino 10 cadauno — Famiglia Roussel di Udine, Giuliani Giuseppe Podestà, Faccini Attilio, Aldo Cocetta podestà di Bicinicco, Galletti Guido, Brunetti Antonio lire 5 ognuno — Rossi Policarpo 2.50 — Cocetta Valentino 1. Totale lire 53.50.

Pro Congregazione di Carità di Gonars: dott. Benazzato e A. Faccini di Gris lire 10 ognuno — Roussel Elena e fam. Fratelli Gandin Ontagnano, Carlo Gasparini, Giuliani Giuseppe Podestà, Candotto Enrico vice podestà, Teghel Alessandro di Varmo, Piros Filippone di Udine, Melosso Benigno segretario comunale e Zigaina Attilio 5 cadauno — Miani Augusto 4 — Raffin Luigi, Di Tommaso Giovanni e Penz Luigi 3 cadauno — Rossi Policarpo 2.50 — Stel Luigi Gris, Candotto Giustiniano, Ioan Ettore, Menon Alfredo, Burini Giovanni di Lavariano, Moretti Aldo, Cirol Vittorio 2 ciascuno — Strizzolo Celeste di Gris e Gattesco Ermenegildo, Castions di Strada 1 cadauno. Totale lire 96.50.

I rappresentanti degli enti beneficati ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

Palmanova

IL MERCATO

Ieri 12 gennaio ebbe luogo il mercato il quale ebbe un buon risultato.

Entrarono nel foro boario: buoi 162 — equini 22 — vitelli 182 — suini grossi 21 — suini piccoli 232; e furono venduti parecchi capi di bestiame a prezzi alti.

CINEMATOGRAFO

Domenica 11 gennaio nella sala Savoia, l'impresa ha fatto proiettare sullo schermo una bella film intitolata: «Una moglie all'asta»; il pubblico che assisteva a questa rappresentazione è stato soddisfatto, sia per il film che per il buon concerto elettrofonico.

Vada un elogio all'Impresa.

Domani 13 corrente l'impresa farà proiettare una bellissima pellicola: «Climène»; precederà una fil m «LUCE».

LA SERATA DA BALLO A TRIVIGNANO

Domenica 11, come ebbe luogo la prima festa da ballo nel bello «Padiglione Serenissima», la quale ebbe certamente un buon risultato.

Anche l'orchestrina fu molto applaudita.

Vada un elogio al Direttore della sala signor Pers Romano ed agli impresari.

*

Domenica nella sala stessa sarà trattenuta la seconda serata da ballo, che certamente riuscirà molto bene.

LA SECONDA FESTA DA BALLO

Il Dopolavoro Palmerino sta organizzando una serata da ballo per domenica 18 corrente.

Il ballo si svolgerà nella sala del Dopolavoro dove funziona un elegantissimo buffet.

ISCRIZIONE ELENCO POVERI 1931

Le domande di iscrizione nell'elenco dei poveri, agli affetti dell'assistenza medico-chirurgico-ostetrica e della somministrazione gratuita dei medicinali, dovranno essere presentate al Municipio di Palmanova (Ufficio di Polizia Urbana) entro il 15 corrente.

Dall'Ufficio stesso gli interessati potranno ritirare i moduli relativi.

La presentazione delle domande è a ritenersi obbligatoria anche da parte delle persone, o famiglie, che sieno state comprese nell'elenco del precedente anno 1930.

Interneppo

LA LUCE ELETTRICA

Erano le 13.40 circa, e sabato 10 corrente, il signor Podestà Antonio Piazza e don Merluzzi, compresi del momento solenne attendevano..... il lieto evento! E la luce venne, fulminea, abbondante...... Libero il passo al progresso ed alla civiltà! Anche la maestra signorina Tina Scaparra sarà contenta; per la prima volta i pubblici negozi nuotano in un oceano di luce, con inspiegabile sbalordimento dei buoni vecchi. La giornata di oggi farà epoca, e merita segnata sul marmo e nel libro storico del paese.

Gloria imperitura alla benemerenza lungimirante del signor Podestà che vincendo ostacoli ed apatie e difficoltà, ha fatto trionfare la luce ed ha equiparato noi alla grande maggioranza dei cittadini italiani:

Gemona

In memoria di un fascista

Per onorare la memoria del fascista Antonio Brollo la di lui sorella ha eseguita un'opera che consiste in una ghirlanda, fatta con i bozzoli dei bachi da seta, con i quali sono stati riprodotti bellissimi fiori.

La corona è stata inviata a Cesenatico perchè venga deposta sulla tomba di Sandro Mussolini.

LEZIONI AGRICOLE

Il dott. Botrè, distinto agronomo, ha iniziato un corso di 12 lezioni di agraria che seguiranno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.

INCENDI

Nell'abitazione del signor Pittini si sono sviluppati due incendi consecutivi che hanno distrutto completamente un locale con del fieno. Il fuoco è stato spento dai Militi della 55.a Legione Alpina.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

L'assemblea della Societa' Operaia

(12) — Ieri, nella sala municipale, è stata tenuta l'annuale assemblea della Società Operaia di M. S. Intervennero una cinquantina di soci.

Venne approvato il bilancio che si chiude con attività e la relazione morale-finanziaria.

Si è quindi passati alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: a consiglieri: Morassi Pietro, Da Pozzo Pietro, Nascimbeni Giovanni, Morassi Giovanni, Rier Giuseppe, Cedolini Guido; a sindaci: Vittorio Cella, Lippi Marco, Zamolo Angelo.

Durante la discussione è stato accennato ai festeggiamenti per il cinquantesimo anno di fondazione della benemerita istituzione, per le modalità dei quali sono stati incaricati il signor Pietro Morassi ed il maestro Paolo Zearo.

Per tale occasione è stato anche deciso di indire il Congresso Federale delle Società Operaie della Provincia con l'intervento di eminenti personalità politiche.

Si è pure trattato per la tradizionale veglia danzante, per la cui organizzazione è stato nominato un Comitato apposito.

BEFANA BENEFICA

Ieri, alle ore 11, nel locale del Ricreatorio, si è svolta la distribuzione dei doni che la Befana aveva preparato per i bambini poveri del nostro Comune.

I bambini, accompagnati dai rispettivi insegnanti, sono stati accolti dal nostro Podestà cav. Lino De Marchi, Presidente dell'O. N. B., dalla Segretaria del Fascio Femminile signorina Maria Chiussi e dai preposti all'organizzazione.

Oltre 300 bambini sono stati beneficati e ai quali il cav. Lino De Marchi ha rivolto applaudite parole di circostanza.

Quindi fu la gioia dei bambini; sono stati distribuiti oltre 300 pacchi contenenti indumenti di vestiario ed altro.

Balilla che muore dopo il dono della Befana

Un caso pietoso. Il balilla G. B. De Monte di Sante, di anni 8, ieri mattina aveva partecipato coi suoi compagni alla cerimonia dei doni della Befana Fascista. Dopo ricevuto il pacco, il povero bambino si recava a casa con gioia inconsueta, ma la sera, quando voleva festeggiare il dono avuto, il poveretto si abbatteva esanime fra la disperazione dei genitori. Una paralisi al cuore lo aveva fulminato. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Chiusaforte

In ricordo ai Caduti

Martedì scorso, giorno dell'Epifania, nella ridente frazioen di Pàtocco è stata inaugurata una picola campana a ricordo dei gloriosi Caduti — che onorano la borgata alpestre. La giornata splendida ha favorito un numeroso concorso di gente — specialmente ex combattenti. La Sezione di Chiusaforte era presente col vessillo ed una ventina di soci. Tra le autorità si notavano il Rev. Parroco don Valentino Lugano, i marescialli signor Marcigliano Vincenzo dei R.R. Carabinieri e signor Giordani delle Guardie forestali, il sig. Fuccaro Ettore applicato comunale e l'insegnante dell'Umanitaria.

Il Rev.do Parroco ha benedetto il sacro bronzo e durante la Messa ha tenuto un discorso inneggiando alla gloria dei Caduti per la Patria.

Ma prima della cerimonia religiosa, il Segretario della Sezione Combattenti di Chiusaforte, tenente Martina Luigi, decorato di medaglia d'argento, ha, con commossa parola, rievocato il sacrificio compiuto da tutti i fanti d'Italia, fra i quali Patocco può annoverare con legittimo orgoglio il nome di quelli che ha voluto immortalare nella nuova campana della Chiesa.

La banda del dopolavoro ha prestato lodevolissimo servizio suonando inni patriottici.

La spesa per la fusione della campana è stata coperta completamente dalla sottoscrizione fatta tra frazionisti con largo contributo di quelli emigrati in America.

Festa sociale all'Operaia

(*) — Ieri sera, nell'Albergo Pesamosca è stata consumata una cena tra i soci dell'Operaia e dopo di essa — in un locale attiguo, un ballo famigliare. Il modesto, simpatico trattenimento si è svolto in una cordiale allegria comunicativa, non dovuta ad alcun eccessi bacchico, ma semplicemente ed unicamente al piacere dei soci giovani, anziani e vecchi di trascorrere un palo di ore in fraterna compagna.

Il signor Luigi Martina, direttore dell'Albergo, ha servito in modo inappuntabile una buonissima cena ed il jazz-band «Ciriani» ha suonato in modo perfetto un variatissimo programma di ballabili, così che vecchi e giovani sono restati soddisfatti.

Ma l'anima della serata, chi ha saputo far trascorrere ai soci le ore in serena allegria, è stato il signor Edoardo Samoncini, vicepresidente della Società. Egli non solo è stato l'ideatore, ma anche l'organizzatore e l'animatore della simpatica festa. Il suo brio che fa parte del suo carattere, ha irradiato sui convenuti la gioia, balando la melanconia anche degli anni, così che all'Operaia, ieri sera, è stata fatta veramente la cura Woronoff, col sistema Samoncini che, come questi ha detto nel brillante discorso tenuto durante la cena, consiste nel ringiovanire l'Associazione non con lo siero delle glandole delle scimmie, ma col buon'umore e l'allegria.

Piano d'Arta

Serata d'addio

Ebbe luogo l'altra sera, all'Albergo Salon di Piano d'Arta, un cospicuo e festoso banchetto in onore del rag. Mario Marpillero di Arta che lascia la sede di Tolmezzo della Banca Cattolica di Udine per la Capitale (Banco di Roma). Un foltissimo gruppo di amici, colleghi e conoscenti vollero festeggiare il partente in forma veramente degna della popolarità ed estimazione che il medesimo si è acquistato in oltre nove anni di residenza nella Capitale della Carnia. Notammo oltre una quarantina di coperti nella sala maggiore dell'Albergo Salon. Ecco qualche nome: rag. Luigi De Crignis della Banca del Friuli, signor Pietro Barbacetto della Cassa di Risparmio, anche in rappresentanza del cav. Craighero direttore della succ. di Tolmezzo, rag. Filipo Ortis, rag. capo del Comune di Tolmezzo, rag. Amelio Barbacetto pure della Banca del Friuli, l'egregio sportman signor Luigi Di Monte ideatore della manifestazione d'affetto di commiato in onore del festeggiato, signor Cirillo Rinaldi della Banca Cattolica, geom. Somma Severino di Piano d'Arta, il sig. Antiodoro Pittini di Sutrio, il sig. Giacomo Pittini di Avosacco rappresentante dei Sindacati, il rag. Fadini (Banca Cattolica di Comeglians), il rag. Guido Caffin dell'Istituto Carnico di Credito e rappresentante ufficiale dei seguaci di Nembrod della regione carnica, il sottocapo di marina signor Gerussi Aldo, mons. Pietro Marsillo, il signor Lucio De Monte, il neo farmacista Gio Batta Sanna, il noto campione di sci Zanutto Cimiotti di Sottomonte, cav. Ferdinando Somma, signor Pietro Stafutti del Dopolavoro di Arta e moltissimi altri, cui chiediamo venia per l'involontaria omissione. Pervennero inoltre moltissime adesioni, di cui notiamo in molto particolare quella di G. M. Bertuzzi di Arta, impossibilitato ad intervenire, poi: signor Lino Mussinano ex sindaco di Paluzza, rag. Giovanni Rinoldi di Tolmezzo, Rev. cav. Giovanni Zanier parroco di Ampezzo, già maestro del festeggiato ad Arta, sig. Pietro Gortani podestà di Arta, cav. rag. Leopoldo Radina Dereatti di Piano d'Arta, rag. Antonio Cozzi idem, dott. Pietro Piva di Zuglio, cav. Angelo Matiz di Paluzza, geom. Vittorio Cella, moltissimi dirigenti ed esponenti bancari, ecc. ecc.

Il signorile pranzo, servito inappuntabilmente sotto la direzione del proprietario dell'albergo signor Rinaldo Salon, si protrasse sino alle tre del mattino del giorno successivo. Al dessert, parlò il signor Luigi De Monte, in forma veramente commovente. Egli ricordò l'infanzia del rag. Marpillero, ragazzo sveglio e vivace, accennò poi ai meriti dello stesso quale capo ufficio della sede di Tolmezzo della Banca Cattolica di Udine.

Il Marpillero — disse il signor Di Monte — agevolò in modo particolare il credito degli emigranti e favorì e facilitò il credito ai piccoli agricoltori ed a qualsiasi buona iniziativa locale. Il Di Monte non tralasciò inoltre di lanciare qualche arguto strale all'indirizzo di qualche sparuto assente. Il Di Monte, in forma veramente alata, conclude: «A te Marpillero, che stai per lasciare questa forte laboriosa regione, per meta ben più alta e degna dei tuoi meriti e delle tue doti, io — che ti ebbi compagno di scuola della modesta aula delle elementari di Arta — unitamente ai presenti, ti porgo l'augurio migliore di una rapida affermazione e di un brillante avvenire. Tu ben conosci che noi carnici, sotto la parvente scorza della rudezza, conserviamo e nascondiamo un cuore grande come le nostre montagne ed un animo schietto, spontaneo e generoso. Io ti porgo appunto questo augurio che erompe spontaneo e sincero nei nostri petti e mi auguro che la poesia dei nostri monti ti sia costantemente compagna ed il ricordo dei presenti non venga mai meno in te, pur tra il turbinio della vita intensa della città eterna».

Parlò poi, a nome dei bancari e delle fiamme verdi o scarponi carnici, il signor Cirillo Rinoldi, il quale offrì un artistico dono consistente in un orologio d'argento da camera.

Seguirono il signor Cauffin per i cacciatori (notesi che il signor Marpillero è un buongustaio della selvaggina) ed i rag. Amelio Barbacetto e De Crignis per i compagni di studio.

Dopo il dessert giunse il coro di Piano d'Arta con il valente maestro signor Feresson, che allietò la serata. Non mancarono armoniche e liron per accompagnare i canti nostrani. La serata fu insomma quanto mai festosa: l'allegria ed il buon umore regnarono sovrani.

Al rag. Marpillero i nostri migliori auguri.

Arta

L'AVIERE ALFREDO SIMONETTI NELLA TRANSVOLATA ATLANTICA

Cabia, il piccolo paesello montano, frazione del nostro Comune, ha uno dei suoi figli tra gli eroici transvolatori dell'Atlantico: Alfredo Simonetti, aviere scelto. Tutto il Comune n'è orgoglioso; ed ha col più vivo compiacimento appreso che alla madre di lui pervenne, da S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aereonautica, il telegramma seguente:

«A nome mio e personale tutta Regia Aeronautica porgo vivissime felicitazioni famiglia aviere scelto Alfredo Simonetti che ha preso parte transvolata Atlantica».

La partecipazione del nostro Simonetti all'ardimentoso volo, che costituisce una nuova gloria per la Patria, è titolo di grande onore per lui e per la sua famiglia, titolo d'orgoglio per l'intiero Comune.

San Vito al Tagliamento

UNA PROMOZIONE

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il Maresciallo Comandante questa stazione dei RR. CC. signor Zancardo Abele è stato promosso Maresciallo Maggiore.

Al bravo e zelante funzionario, vivissime congratulazioni.

ELEZIONI COMMERCIALI

Anche da noi Domenica scorsa nella Sala Magna del Municipio si sono svolte le operazioni per l'elezione dei rappresentanti dei gruppi nella Federazione Fascista del Commercio.

Il seggio era composto dal Presidente dott. Gino Beggiato e da due scrutatori, i signori Marco Primon e Garlatti Arnaldo; assistiva anche il Segretario Capo del Comune signor Pellegrini Giuseppe.

La votazione si svolse con la massima regolarità e i votanti raggiunsero la media del 60 per cento.

CORSO D'ISTRUZIONE SULL'ALIMENTAZIONE DEI BOVINI

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in collaborazione col locale Municipio verrà tenuto in S. Vito al Tagliamento dall'Ispettore Zootecnico prof. M. Muratori un corso teorico-pratico sull'Alimentazione dei bovini.

Le singole lezioni si effettueranno nella seconda metà di Gennaio, nella Sede Municipale, nelle ore pomeridiane in giorni che verranno comunicati a tempo debito.

Il corso è libero a chiunque voglia intervenire, però è necessario che almeno una ventina di frequentatori si impegnino di seguirlo regolarmente per tutta la sua durata, alla fine della quale sosterranno un esame molto semplice, d'indole pratica, riguardante la materia trattata.

Le iscrizioni per coloro che si impegneranno di sostenere la prova finale si ricevono presso il Municipio oppure presso il Veterinario locale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Zurigo 370.10 — Londra 92.74 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5450 — Scellino austriaco 2.69 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.56 — Consolidato 80.35.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 746.44 (in diminuzione) — Pressione al mare: 736.44 — Temperatura massima di ieri: gradi 4 — Minima di stanotte: gradi 2 — Alle ore 9 gradi: 2 — Cielo coperto.

Bollettino dello Stato Civile

(dell'11 e 12 dicembre 1931 - A. IX)

Nati: maschi 6; femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Querino Ceschia muratore con Olvino Piccia casalinga — Mario Fontanini bracciante con Fermina Bazzara casalinga — Livio Crocenzi perito industriale con Valeria Ciattei civile — Francesco Rigo macellaio con Teresa Marchiol casalinga.

Matrimoni: Domenico Morandini industriale con Anna Marchetti casalinga — Silvio Jacuzzi giardiniere con Dora Stroppolo casalinga — Severino Trevisani agricoltore con Pierina Perretta casalinga — Gino Pagani commerciante con Amnita Ceccon civile — Domenico Cristofoli facchino con Margherita Elegante civile — dottor Vittorio Tomadoni medico-chirurgo con Rina Fantoni civile — Otello Linz meccanico con Olga Zanor casalinga.

Morti: dott. Publio Bonanni fu Pietro procuratore di anni 33 — Caterina Comisso di Evaristo operaia di anni 19 — Ancilla Del Negro di Calisto di anni 2 — Luigi Coss fu Antonio di anni 74 falegname — Luigi Lorenzutti fu Domenico di anni 84 agricoltore.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 13 Gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro «Alla Scala».

Mercoledì 14 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45-21.50: Concerto e musica da camera.

ROMA - NAPOLI — Ore 21 (circa): Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» o dal Teatro «San Carlo».

BASILEA — Ore 20: Serata svizzera - Concerto orchestrale, cori e sipli di canto.

Trattoria Comunale

Martedì, cena: Minestrone, scaloppe di vitello al marsala - Contorni.

Mercoledì, pranzo: Gnocchi di semolino al ragù - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Cena: Purè di fagioli con crostini - Costolette alla milanese - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 350; Pere da 200 a 350; Fichi da 90 a 150; Noci da 220 a 600; Prugne da 280 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 70 a 110; Mandarini da 130 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Arachidi da 280 a 300; Datteri da 160 a 200; Radici da 40 a 50; Cicoria da 60 a 90; Capucci da 40 a 50; Fagioli da 110 a 160; Patate da 20 a [illegible]; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 120 a 140; Radicchio da 70 a 110; Broccoli da 40 a 50; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 15 a 90 al cento; Sedano da 70 a 90; Indivia da 120 a 140.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 102; Granoturco giallo da 45 a 47; Granoturco bianco da 42 a 44; Cinquantino da 40 a 42; Segala da 52 a 58; Castagne da 90 a 190; Orzo da pilare da 63 a 65.

Foraggi

Legna e Carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19; di seconda qualità da 15 a 16; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16; di seconda qualità da 14 a 15; Strame da 13 a 14; Paglia a 10.

Legna forte da L. 13 a 14; Comune da 11 a 12.50; Carbone a 36.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da 1.20 a 4.50; Pere da 2.60 a 4.50; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3.50 a 4.80; Uva da 1.80 a 2; Nocciole da 6 a 6.50; Aranci da 1 a 1.50; Mandarini da 1.60 a 2.80; Marroni da 1.50 a 1.60; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Arachidi da 2.40 a 2.80; Cicoria da 1 a 1.20; Radici da 0.60 a 0.65; Capucci da 0.60 a 0.65; Fagioli da 1.40 a 2; Patate da 0.40 a 0.45; Cipolle da 0.50 a 0.60; Aglio da 2.40 a 2.80; Spinaci da 1.50 a 1.80; Radicchio da 0.90 a 2.20; Broccoli da 0.30 a 0.35; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.20 a 1.10 l'uno; Sedano da 0.90 a 1.10; Indivia da 1.50 a 1.80.